
DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA RIGENERAZIONE URBANA

Agosto 2017

Comune di Carmiano

sindaco: dott. Giancarlo Mazzotta

assessore urbanistica e attività culturali: avv. Stefania Arnesano

responsabili area tecnica: ing. Daniele Ciardo (Urbanistica-Ambiente)

ing. Carmine Fella (Lavori Pubblici)

consulenti

urb. Raffaele Gerometta (MATE)

ing. Gianluca Perrone (IAING)

ing. Francesco Perrone (IAING)

urb. Valeria Polizzi (MATE)

arch. Chiara Durante (MATE)

arch. Viviana Lorenzo (MATE)

ing. Enrica Taurino (IAING)





SOMMARIO

1. Il quadro normativo e pianificatorio in Puglia	1
La nuova legge urbanistica e il DRAG	1
Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	2
2. Le politiche per la rigenerazione urbana	7
3. Il contesto territoriale d'area vasta e le previsioni della pianificazione sovraordinata	9
4. Il sistema insediativo urbano e la pianificazione urbanistica	18
L'evoluzione del sistema urbano	18
La pianificazione comunale e la progettualità sulla città	21
5. Il quadro sociodemografico e le politiche sociali	33
6. Il processo partecipativo	39
Il coinvolgimento dei cittadini e la cornice della Strategia Integrata per lo Sviluppo Urbano Sostenibile ..	39
Approccio metodologico	41
Sintesi dei temi emersi nel percorso partecipativo	46
Soggetti, Approfondimenti e Proposte	50
Conclusioni	54
7. Una lettura del territorio comunale rispetto ai temi della rigenerazione urbana	55
Temi e obiettivi generali	56
Gli Ambiti Territoriali d'intervento: Descrizione e Obiettivi specifici	58
Soggetti coinvolti e Criteri per l'individuazione e attuazione degli interventi	62
Allegati	63



1. IL QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO IN PUGLIA

La nuova legge urbanistica e il DRAG

Il quadro istituzionale e pianificatorio pugliese negli ultimi quindici anni ha sperimentato profonde innovazioni legislative, a partire dall'entrata in vigore della LR 20/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio" - che trasforma il tradizionale Piano Regolatore in Piano Urbanistico Generale (PUG) e ne articola la struttura - e l'approvazione con DGR n.1328 del 3 agosto 2007, del "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" che stabilisce metodologie, contenuti e procedure di redazione e formazione dei PUG.

Si tratta di un quadro che, in risposta alle trasformazioni del territorio e delle dinamiche socioeconomiche e al crescere della domande di qualità, accessibilità e sviluppo, espresse sia localmente che da parte dei flussi turistici, tende ad orientare lo strumento urbanistico comunale in modo del tutto nuovo. Infatti il Piano urbanistico e la relativa disciplina si articolano in due parti: il **PUG Parte Strutturale (PUG/S)** e il **PUG Parte Programmatica (PUG/P)**, una distinzione su cui far leva per generare innovazioni di prodotto e di processo: il PUG/S disciplina le "**invarianti strutturali**" del territorio, delinea le **azioni "strategiche"** e definisce i contenuti qualitativi e prestazionali delle previsioni la cui conformazione è rinviata al PUG/P; inoltre ne anticipa anche le scelte inerenti i **processi attuativi basati sulla perequazione** (di piano esecutivo, di programma urbanistico anche con procedure concorsuali, ecc.), soprattutto se l'Amministrazione comunale si avvale della facoltà, prevista dal DRAG, di trattare nel primo PUG/P solo una quota parte selezionata delle previsioni di trasformazione del PUG/S.

Più in generale, risultano di estremo interesse le finalità della legge che persegue "gli obiettivi della tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, nonché della sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale", obiettivi che l'applicazione del DRAG mira a guidare verso uno sviluppo coordinato (fra settori e livelli territoriali degli enti) delle linee generali d'assetto del territorio.

Si tratta infatti di favorire e accompagnare il passaggio da un sistema di pianificazione di tipo **regolativo** a uno di tipo **strategico**, in cui costruire una visione condivisa del futuro del territorio e una maggiore capacità di rendere praticabili le previsioni di piano, avvalendosi anche di contestuali **procedure valutative** nei processi di pianificazione (VAS) e di strumenti di **copianificazione**, (Conferenze di servizi). In questa visione l'efficienza dell'azione amministrativa passa attraverso la **semplificazione dei procedimenti**, la **trasparenza** delle scelte, un forte accento posto sui **processi partecipativi** e su strumenti innovativi di confronto con i privati quali la **perequazione**.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

In questa direzione si muove anche il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale di cui la regione si è recentemente dotata (DGR n. 176 del 16 febbraio 2015), sostituendo il precedente PUTT/P, e introducendo sostanziali innovazioni non solo in riferimento alle tutele, ma anche alla visione progettuale ad esso sottesa. Infatti il nuovo Piano Paesaggistico si candida ad essere strumento per riconoscere, denotare e rappresentare i principali valori identitari del territorio, percepibili nella rappresentazione dei paesaggi della Puglia; per definirne le regole d'uso e di trasformazione da parte degli attori socioeconomici; per porre le condizioni normative e progettuali per la costruzione di valore aggiunto territoriale come base fondativa di uno sviluppo endogeno, autosostenibile e durevole. Il principio generale del Piano secondo cui, ad ogni riconoscimento di valore patrimoniale, corrispondono non solo vincoli, regole e norme, ma anche progetti, incentivi, processi di mobilitazione di attori sociali, economici culturali, operando il passaggio del valore dei beni patrimoniali da vincoli a opportunità e risorse, conferisce al Piano una connotazione fortemente identitaria e statutaria del quadro conoscitivo e una connotazione strategica e progettuale, fino alla predisposizione di veri e propri progetti di territorio per il paesaggio regionale (progetti di trasformazione che utilizzano i beni patrimoniali come risorse, mettendoli in valore nel presente).

La prima parte del PPTR descrive l'identità dei tanti paesaggi della Puglia e le regole fondamentali che ne hanno guidato la costruzione nel lungo periodo delle trasformazioni storiche. L'identità dei paesaggi pugliesi è descritta **nell'Atlante del Patrimonio Territoriale, Ambientale e Paesaggistico**; le condizioni di riproduzione di quelle identità sono descritte dalle Regole Statutarie, che si propongono come punto di partenza, socialmente condiviso, che dovrà accumunare tutti gli strumenti pubblici di gestione e di progetto delle trasformazioni del territorio regionale.

La seconda parte del PPTR consiste nello **Scenario Paesaggistico** che consente di prefigurare il futuro di medio e lungo periodo del territorio della Puglia. Lo scenario contiene una serie di immagini, che rappresentano i tratti essenziali degli assetti territoriali desiderabili; questi disegni non descrivono direttamente delle norme, ma servono come riferimento strategico per avviare processi di consultazione pubblica, azioni, progetti e politiche, indirizzati alla realizzazione del futuro che descrivono. Lo scenario contiene poi delle **Linee Guida**, che sono documenti di carattere più tecnico, rivolti soprattutto ai pianificatori e ai progettisti. Le linee guida descrivono i modi corretti per guidare le attività di trasformazione del territorio che hanno importanti ricadute sul paesaggio: l'organizzazione delle attività agricole, la gestione delle risorse naturali, la progettazione sostenibile delle aree produttive, e così via. Lo scenario contiene infine una raccolta di Progetti Sperimentali integrati di Paesaggio definiti in accordo con alcune amministrazioni locali, associazioni ambientaliste e culturali. Anche i progetti riguardano aspetti di riproduzione e valorizzazione delle risorse territoriali relativi a diversi settori; tutti i progetti sono proposti come buoni esempi di azioni coerenti con gli obiettivi del piano.

La terza parte del piano è costituita dalle **Norme Tecniche di Attuazione**, che sono un elenco di indirizzi, direttive e prescrizioni che dopo l'approvazione del PPTR avranno un effetto immediato sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali che costituiscono il paesaggio. In parte i destinatari delle norme sono le istituzioni che costruiscono strumenti di pianificazione e di gestione del territorio e delle sue risorse: i piani provinciali e comunali, i piani di sviluppo rurale, i piani delle infrastrutture, e così via. Quelle

istituzioni dovranno adeguare nel tempo i propri strumenti di pianificazione e di programmazione agli obiettivi di qualità paesaggistica previsti dagli indirizzi e dalle direttive stabiliti dal piano per le diverse parti di territorio pugliese. In parte i destinatari delle norme sono tutti i cittadini, che potranno intervenire sulla trasformazione dei beni e delle aree riconosciuti come meritevoli di una particolare attenzione di tutela, secondo le prescrizioni previste dal piano.

Tra gli obiettivi perseguiti dal PPTR si segnalano i seguenti punti:

- valorizzare il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane, quale patrimonio identitario culturale-insediativo;
- valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi;
- valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi;
- promuovere la qualità del territorio rurale, riprogettando le urbanizzazioni contemporanee (specie quelle a rete) e gli spazi pubblici;
- aiutare la società rurale a vivere in campagna e ad entrare in gioco con la città attraverso la informazione e la informatizzazione (reti di comunicazione e scambio dati wireless);
- sviluppare la qualità ambientale del territorio, attraverso la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica;
- definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali, anche attraverso la valorizzazione delle risorse idriche.

Tra gli scenari proposti dal PPTR, si segnala in particolare il riferimento al Patto città-campagna che (art.31 delle NTA) si propone di rispondere “all’esigenza di elevare la qualità dell’abitare, sia urbana che rurale, attraverso l’integrazione fra politiche insediative urbane e politiche agro-silvo-pastorali ridefinite nella loro valenza multifunzionale.”. L’oggetto è definito al comma 2 dello stesso articolo, facendo riferimento alla riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, alla ricostruzione dei margini urbani, alla realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, ad interventi di riforestazione urbana “anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini “verdi” e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale. Viene identificato come obiettivo generale il seguente: Restituire “qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano, definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città; a quello rurale, restituendogli specificità e proprietà di funzioni, superando il doppio processo degenerativo dell’urbanizzazione della campagna e dell’abbandono dell’agricoltura.” Quindi le finalità generali sono così articolate:

- sostenere l’agricoltura;
- contrastare il consumo di suolo agricolo favorendo la competitività dell’agricoltura di qualità soprattutto nelle principali aree metropolitane regionali;
- sostenere e rafforzare la forte tradizione agricola e rurale della Puglia ancora presente nella memoria collettiva;
- sostenere la multifunzionalità agricola e i suoi servizi agro-urbani e agro ambientali;
- valorizzare il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;
- migliorare la qualità urbana;

- promuovere la rigenerazione urbana specie nelle periferie degradate e rafforzare e valorizzare le relazioni di prossimità con la campagna;
- attivare la sostenibilità urbana e la preservazione delle risorse ambientali della città attraverso lo spazio agricolo periurbano;
- riqualificare lo spazio aperto delle periferie grazie allo spazio agricolo periurbano;
- costruire un nuovo paesaggio tra la città e la campagna;
- fare della campagna un contesto di vita preservando l'attività agricola e sostenendo la società rurale;
- rispondere alle sfide della domanda di natura in città valorizzando lo spazio periurbano.

Rilevanti rispetto ai temi del DPRU risultano anche gli Scenari "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce", dedicato ai temi della mobilità sostenibile, e "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (Contesti Topografici Stratificati - C.T.S. e aree tematiche di paesaggio)" i cui obiettivi generali corrispondono a quanto elencato di seguito.

Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo:

- Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati: favorire l'integrazione dei singoli beni dall'unità topografica al sito, al contesto topografico stratificato (CTS), fino al Comprensorio come insieme territoriale di CTS;
- Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
- Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;
- Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea; 5.5 recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche: riqualificare le porte delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani;
- Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);
- Valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici: contrastare le saldature lineari e le conurbazioni;
- Valorizzare e rivitalizzare i paesaggi e le città storiche dell'interno: sviluppare e arricchire le attività socio-economiche peculiari del Subappennino Dauno, Media Valle dell'Ofanto, Gargano montano, alta Murgia, Val d'Itria, Salento interno e promuovere relazioni di reciprocità e complementarità con i paesaggi costieri, attraverso lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale ed enogastronomico sovrastagionale.

Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi:

- Salvaguardare e valorizzare le strade di interesse paesaggistico costituite dalle reti di città: salvaguardare la riconoscibilità della struttura delle reti di strade locali di impianto storico che collegano i maggiori centri pugliesi e le relazioni funzionali, vive e storico-culturali che intrattengono con il territorio circostante e valorizzare la loro potenzialità di fruizione paesistico-percettiva;
- Promuovere ed incentivare una fruizione paesistico - percettiva e ciclo-pedonale: valorizzare, riqualificare e adeguare le risorse potenziali per la ciclabilità rappresentate dai tratturi, dalle ferrovie dismesse, dalle strade di servizio e dalle linee di adduzione dell'acquedotto, al fine di

garantire una fruizione ciclo-pedonale continua e capillare dei beni paesaggistici e storico-culturali del territorio regionale;

- Valorizzare e adeguare le rete ferroviaria locale e il sistema di stazioni minori: valorizzare e adeguare i tratti della rete ferroviaria locale che attraversano paesaggi naturalistici e culturali di alto valore e le stazioni ferroviarie minori che rappresentano i punti di accesso privilegiati ai beni paesaggistici e storico-culturali;
- Promuovere ed incentivare lo sviluppo della modalità di spostamento marittima a corto raggio (metrò-mare): incentivare una fruizione marittima sostenibile della costa al fine di implementare l'offerta multimodale nelle aree a maggiore attrazione turistica, adeguando gli approdi come nodi intermodali di scambio con il trasporto pubblico su gomma, su ferro e ciclo-pedonale;
- Promuovere ed incentivare i percorsi lungo fiumi lame e gravine;
- Promuovere ed incentivare l'intermodalità tra le reti di città, le reti ciclabili, ferroviarie e marittime: valorizzare e adeguare le stazioni ferroviarie della rete ferroviaria regionale per garantire la fruizione multimodale sostenibile dei beni paesaggistici;
- Promuovere ed incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica: incentivare modalità di spostamento lungo la costa sostenibili ed integrate (bus-navetta, treno-tram, piste ciclabili) valorizzando e adeguando le infrastrutture esistenti. Valorizzare e riqualificare le strade litoranee che attraversano contesti caratterizzati da un'elevata qualità paesaggistica e rappresentano il canale principale per la fruizione dei beni paesaggistici costieri e delle visuali panoramiche sul mare;
- Valorizzare ed adeguare i collegamenti interno- costa con modalità di spostamento sostenibili, multimodali e di alta qualità paesaggistica: riqualificare e valorizzare i collegamenti tra il patrimonio paesaggistico e storico-culturale costiero e quello dell'entroterra, promuovendo ed incentivando lo sviluppo di modalità di spostamento sostenibili ed integrate (bus-navetta, treno-tram, piste ciclabili), al fine di attivare nuove sinergie tra le aree interne e la costa e diversificare ed integrare il turismo balneare con quello storico-culturale, naturalistico e rurale.

E' importante sottolineare che nella provincia di Lecce l'approccio innovativo fin qui descritto era stato in parte anticipato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp), approvato nel 2008, che già tendeva al superamento della funzione vincolistica a favore di uno sviluppo più pienamente progettuale e teso allo sviluppo locale, preparando di fatto il terreno a quella consapevolezza del territorio che poi si è pienamente sviluppata in risposta alle sollecitazioni progettuali scaturite dal percorso attuativo del PPTR (concorsi di idee, progetti integrati di paesaggio, ecc.) .

Nel quadro legislativo e pianificatorio, sono inoltre intervenute nuove "Norme per l'abitare sostenibile" (Lr 13/2008), tese a migliorare la salubrità delle costruzioni e a ridurre gli impatti rispetto alla fase produttiva (elementi e materiali), ai processi di trasporto e posa in opera e all'effettiva messa in esercizio (consumi). La legge rappresenta un punto di riferimento centrale per promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale sia nelle trasformazioni territoriali urbane, sia nella realizzazione delle opere edilizie: gli obiettivi sottesi consistono non solo nel risparmio delle risorse naturali e nella riduzione delle varie forme di inquinamento, prima fra tutte quella legata alla produzione di gas serra, e quindi nell'innalzamento della qualità della vita degli abitanti, ma anche nella promozione dell'innovazione di un importante segmento del sistema produttivo regionale.

La legge prevede che piani e programmi contengano norme, parametri, indicazioni progettuali etipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare attraverso le modalità di sistemazione degli spazi esterni, la previsione di idonei indici di permeabilità dei suoli, l'indicazione di tipologie edilizie che migliorino l'efficienza energetica e utilizzino come parametri progettuali la riflessione della radiazione solare verso l'edificio e la geometria degli ostacoli fisici che influiscono sui guadagni solari.

Un peso rilevante, sia a livello di innovazioni legislative, che di sperimentazione di buone pratiche, è infine da attribuire al lavoro svolto dalla regione in tema di Rigenerazione urbana (Lr 21/2008 e s.m.i.), come descritto più diffusamente di seguito.

Da sottolineare il forte legame istituito tra innovazione legislativa e coordinamento con l'organizzazione del sistema dei finanziamenti regionali tramite il POR (e il PSR nel caso del PPTR): un elemento teso ad amplificare gli aspetti della fattibilità e della concreta attuazione delle scelte pianificatorie.

In quest'ambito si iscrive anche il documento strategico che ha interessato l'area vasta leccese: in Puglia, la Pianificazione di Area Vasta, in coerenza con le previsioni del Documento Strategico Regionale 2007/2013 e del Programma Operativo FESR, ha avuto un forte sviluppo verso la declinazione di una strategia condivisa degli attori locali. Sul territorio pugliese sono state riconosciute dieci aggregazioni territoriali di "Area vasta" impegnate nell'elaborazione dei "Piani Strategici di Area Vasta", piani che delineano obiettivi precisi e condivisi ed incanalano in quella direzione risorse umane ed economiche.

L'Area Vasta di Lecce è una porzione del nord Salento che comprende 31 comuni. L'idea chiave del Piano Strategico Area Vasta Lecce 2005/2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico sociale culturale" è quella di consolidare e rafforzare la dimensione e la coesione territoriale in una logica di integrazione allargata che intensifichi il dialogo e la costruzione di una rete di relazioni stabili al suo interno (area vasta, area jonico-salentina, regione Puglia) e verso l'esterno (Balcani, Mediterraneo). I tematismi riconosciuti di rilevanza strategica per il territorio di Area Vasta, sono stati sviluppati all'interno di undici Gruppi di progetto: 1) welfare, 2) fruizione e gestione dei beni culturali, 3) marketing territoriale ed eventi, 4) pianificazione strategica e sviluppo urbano, 5) grandi progetti, 6) ambiente, 7) piano urbano della mobilità (PUM), 8) sviluppo locale e internazionalizzazione, 9) sviluppo rurale, 10) governance territoriale, 11) società della conoscenza.

2. LE POLITICHE PER LA RIGENERAZIONE URBANA

Con la Legge 21/2008 “Norme per la rigenerazione urbana” si attiva una politica tesa a promuovere “la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati”.

Gli ambiti interessati da questa modalità di intervento sono identificati nei “contesti urbani periferici e marginali interessati da carenze di attrezzature e servizi, degrado degli edifici e degli spazi aperti e processi di esclusione sociale, ivi compresi i contesti urbani storici interessati da degrado del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici da disagio sociale; i contesti urbani storici interessati da processi di sostituzione sociale e fenomeni di terziarizzazione; le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate”.

I concetti-chiave dell'azione regionale sono incentrati su:

- integrazione tra azioni volte alla riqualificazione dell'ambiente costruito, al miglioramento della qualità ecologica, a promuovere occupazione e contrastare l'esclusione sociale
- partecipazione degli abitanti alla elaborazione delle proposte al fine di garantire risposte ai loro bisogni, desideri, aspettative,
- coinvolgimento degli attori pubblici e privati nella progettazione e attuazione del programma
- sostenibilità ambientale per migliorare la qualità ecologica delle città e dei territori

A valle della precedente stagione dei PIRP - Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie, come sperimentazione su vasta scala dei concetti-chiave di integrazione, partecipazione e sostenibilità nell'intervento sulla città esistente, la Legge Regionale 29 luglio 2008, n. 21 “Norme per la rigenerazione urbana” ha inteso soprattutto far entrare nelle pratiche ordinarie l'attenzione alle aree marginali e alla rigenerazione delle città e dei sistemi territoriali e diffondere l'approccio integrato, partecipato e orientato alla sostenibilità negli interventi di trasformazione della città e dei territori, introducendo nell'ordinamento gli strumenti atti a promuovere e mettere in pratica diffusi interventi di rigenerazione urbana alla scala comunale o intercomunale, ovvero il Documento programmatico per la rigenerazione urbana (DPRU) e i successivi Programmi integrati di rigenerazione urbana (PIRU).

E' da notare come molti degli interventi di successo promossi con la rigenerazione urbana affondino le loro radici entro un terreno già “dissodato” dal punto di vista dell'educazione ad un'azione intersettoriale ed all'imprenditorialità giovanile, oltre che alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche e associazioni, sedimentata attraverso le politiche giovanili ed in particolare attraverso il programma Bollenti spiriti, che nelle sue fasi più recenti ha formalizzato le sue ripercussioni sul sistema urbano con la linea dedicata ai Laboratori urbani.

In particolare il Documento programmatico per la rigenerazione urbana è un atto di indirizzo con cui, in maniera preliminare rispetto alla definizione dei programmi integrati, “ I comuni definiscono gli ambiti territoriali, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali interessati, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana. A tal fine predispongono un documento programmatico per la rigenerazione urbana, da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti, tenendo conto anche delle proposte di intervento avanzate da altri soggetti pubblici e da soggetti privati”.

Tra i contenuti richiesti il documento “definisce:

- a) gli obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale;

- b) gli ambiti territoriali da sottoporre a programmi integrati di rigenerazione urbana;
- c) le politiche pubbliche, in particolare abitative, urbanistiche, paesaggistico-ambientali, culturali, socio-sanitarie, occupazionali, formative e di sviluppo, che concorrono al conseguimento degli obiettivi di cui alla lettera a);
- d) le iniziative per assicurare la partecipazione civica e il coinvolgimento di altri enti e delle forze sociali, economiche e culturali alla elaborazione e attuazione dei programmi;
- e) i criteri per valutare la fattibilità dei programmi;
- f) i soggetti pubblici che si ritiene utile coinvolgere nella elaborazione, attuazione e gestione dei programmi e le modalità di selezione dei soggetti privati.”

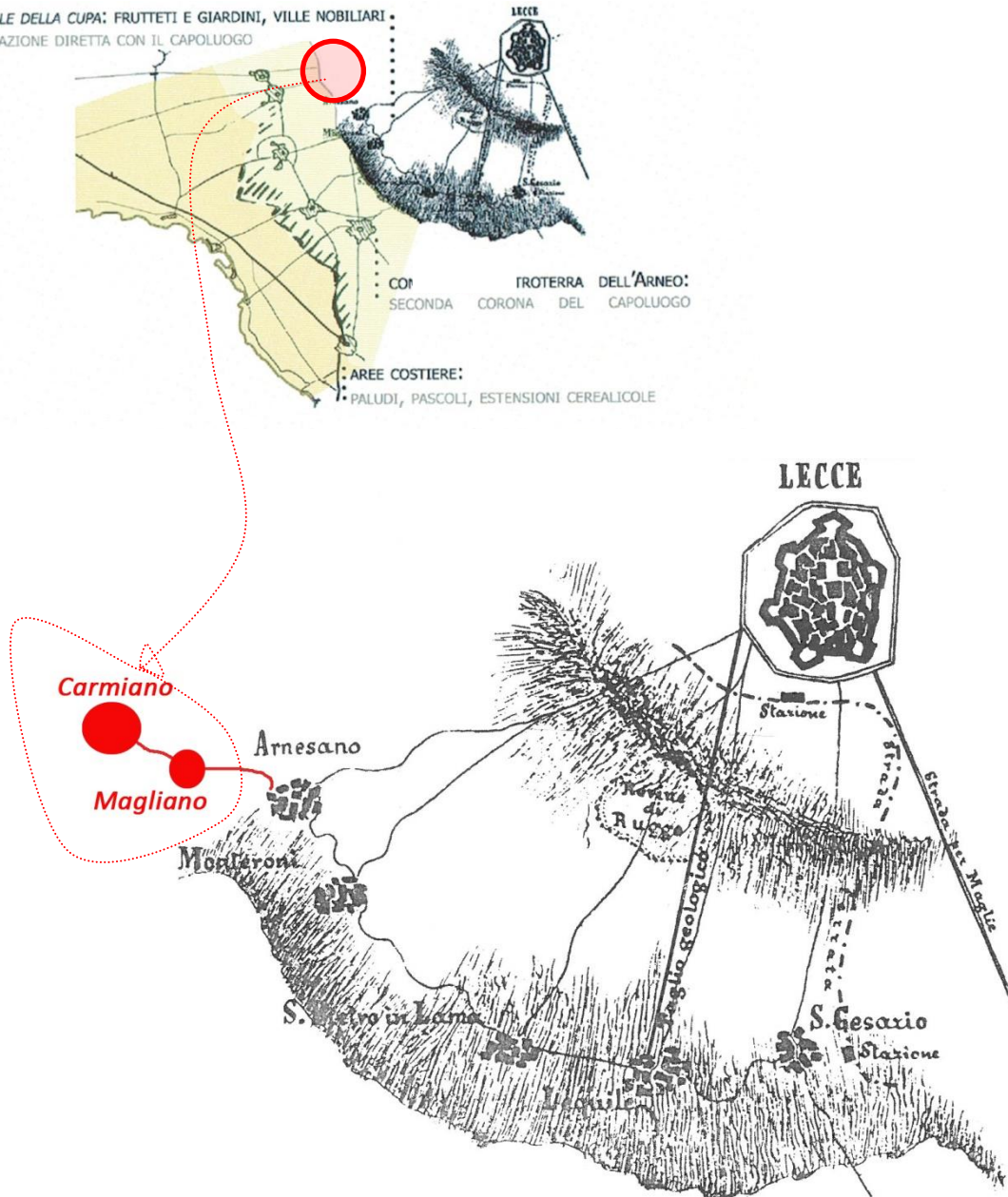
Nello specifico il Comune di Carmiano ha attivato la redazione del documento DPRU nell'ambito della contestuale preparazione della candidatura al bando della regione Puglia per l'individuazione di aree ed autorità urbane e per la redazione della connessa Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS): se nel DPRU si tenderà quindi all'identificazione di temi, questioni problematiche e opportunità su scala comunale, la contestuale elaborazione della SISUS induce a proiettarsi in parallelo verso la scala sovracomunale in un'ottica di maggiore integrazione con i comuni contermini (Arnesano, Monteroni) assieme cui è in corso di costruzione la cornice della SISUS stessa .

3. IL CONTESTO TERRITORIALE D'AREA VASTA E LE PREVISIONI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il comune di Carmiano, composto dal centro abitato principale e dalla frazione di Magliano, si colloca nella prima corona dei comuni attorno al capoluogo, ai margini di quella che nella sua configurazione storica era l'area delle ville e dei casini di "Valle della Cupa", così chiamata per la depressione che la caratterizza e che raggiunge il punto più basso nel territorio di Arnesano.

Rappresentazione della "Valle della cupa" – Rielaborazione di disegno planimetrico storico del geografo C. de Giorgi

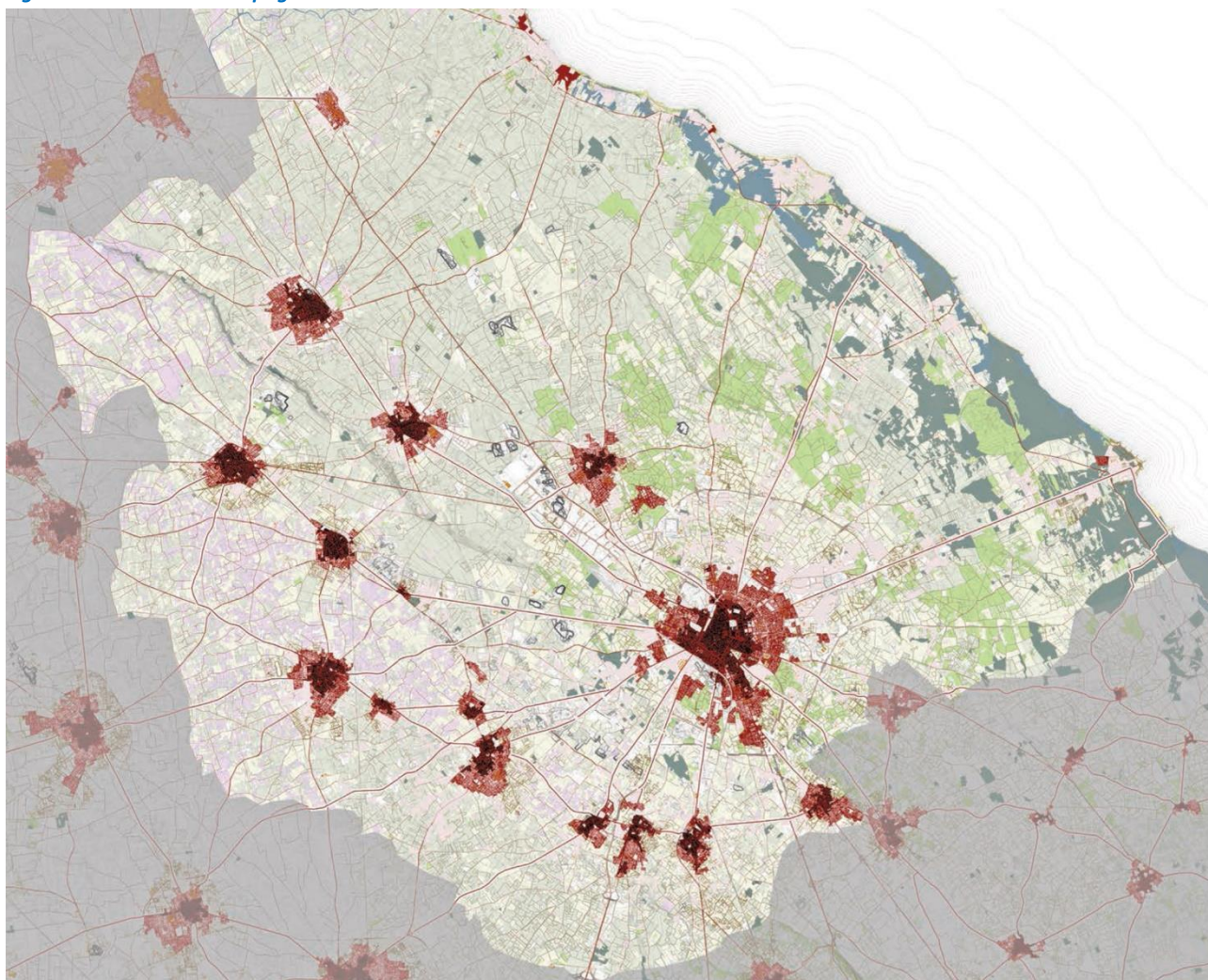
VALLE DELLA CUPA: FRUTTETI E GIARDINI, VILLE NOBILIARI
 RELAZIONE DIRETTA CON IL CAPOLUOGO



Si tratta di un'area caratterizzata dallo stretto legame con il capoluogo, rispetto al quale rappresentava storicamente il luogo della villeggiatura gentilizia, in cui un insieme di fattori tra i quali la fertilità dei terreni, la disponibilità di acque in relazione alla scarsa profondità della falda, oltre alla presenza di calcareniti da cui estrarre il materiale da costruzione, ha facilitato lo sviluppo degli insediamenti.

I comuni ricompresi in quest'ambito costituiscono la parte meridionale del sistema dei centri di prima corona di Lecce, e la trama insediativa è fortemente legata alle relazioni storiche di Lecce con i suoi casali. Ville e casali, a cui si affiancano masserie, pozzi e ricoveri, sono gli elementi del patrimonio architettonico storico attorno ai quali si è costruita l'organizzazione stessa del paesaggio rurale, caratterizzato dalla struttura diffusa dei presidi insediativi, spesso a distanza regolare e ravvicinata tra di loro (elemento che caratterizza ancora le relazioni tra i principali centri urbani) immersi in un mosaico agricolo fatto di oliveti, vigneti, seminativi, colture orticole e pascolo, e punteggiato da muretti e costruzioni a secco.

*Estratto da PPTR – Elaborato 5.10 – Schede degli ambiti paesaggistici
Figura territoriale “La campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane” -*



L'ambito mantiene come elemento caratterizzante questa relazione con il capoluogo, tanto che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale lo inserisce in un'unità di paesaggio denominata “La campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane”; tuttavia il secondo elemento persistente è dato dal perdurare dei fenomeni di dispersione insediativa, che nel tempo hanno assunto un carattere di forte criticità per l'attitudine ad un elevato consumo di suolo e l'alterazione delle visuali e della struttura agraria.

La forte parcellizzazione fondiaria, l'assetto reticolare dell'insediamento, la tendenza all'espansione del costruito lungo le principali infrastrutture (tipicamente disposte a raggiera) sono tutti fattori in cui vengono ravvisate le cause del fenomeno dello sprawl. L'analisi della figura territoriale (unità di paesaggio) continua nel PPTR con l'individuazione di ulteriori elementi detrattori, come la presenza di impianti eolici e fotovoltaici collocati in maniera casuale e incongrua, oltre alla presenza di recinzioni lungo le proprietà rurali, e di fenomeni di abbandono delle colture.

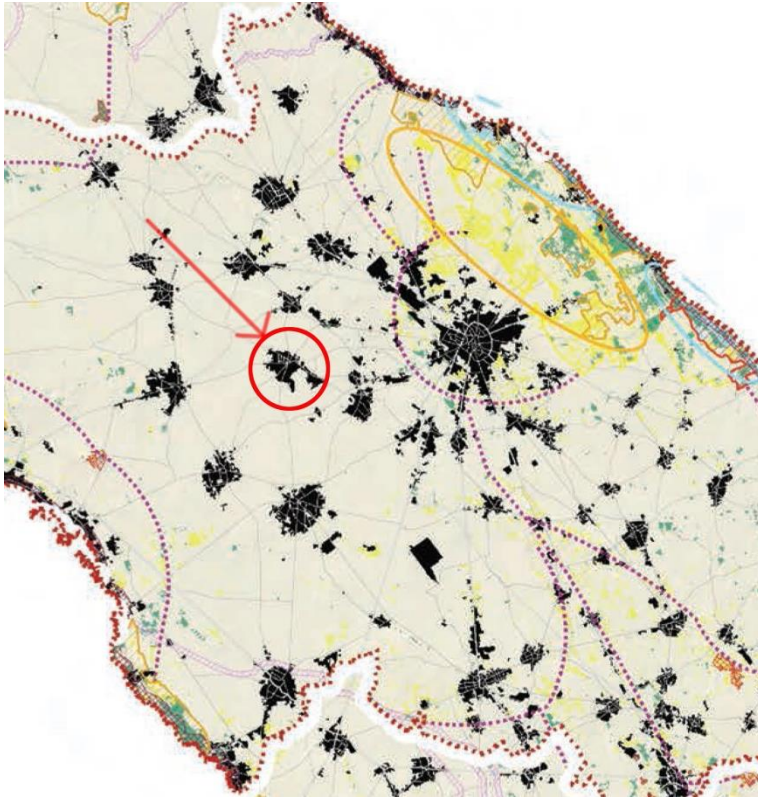
Il territorio si caratterizza anche per la presenza di fenomeni carsici, come le doline e gli inghiottitoi naturali: si tratta di emergenze paesaggistiche spesso ricche sia dal punto di vista geologico (esposizione delle strutture geologiche del terreno) che archeologico, rivelando le tracce di insediamenti storici e sistemazioni idrauliche tradizionali. Inoltre qui spesso si addensano anche degli elementi di valore dai punti di vista ecologico e naturalistico, molto importanti in un contesto territoriale che non appare molto dotato da questo punto di vista data la densa antropizzazione del territorio e la presenza di contesto rurale che, come emerge dalle stesse analisi del piano paesaggistico, assume una valenza ecologica medio-bassa.

Estratto elaborato 5.10 PPTR – La valenza ecologica dei paesaggi rurali



Estratto elaborato 5.10 PPTR – Analisi Ecologicalgroup e Rete della biodiversità

Elaborato 3.2.2.3
ECOLOGICAL GROUP



Ecological group

- Ecological group - Zone umide
- Ecological group - Fiumi
- Ecological group - Pseudosteppe
- Ecological group - Boschi
- Ecological group - Rupicoli

Naturalità

- boschi e macchie
- arbusteti e cespuglieti
- prati e pascoli naturali
- aree umide

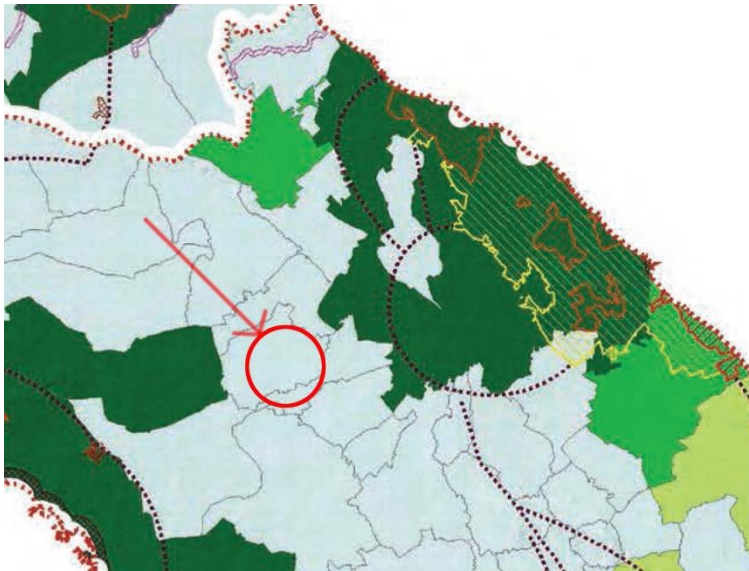
Rete ecologica biodiversità

- principale
- secondario
- connessione, fluviali-naturali
- connessione, fluviali-residuali
- connessione, corso d'acqua episodico
- connessione costiera
- Connessioni terrestri
- Aree tampone
- Nuclei naturali isolati

Infrastrutture

- Autostrade
- Statali
- Provinciali
- Altre strade
- Edificato

Elaborato 3.2.2.4
LA RETE DELLA BIODIVERSITÀ



N° Specie vegetali in Lista Rossa per comune

- 0
- 1
- 2
- 3

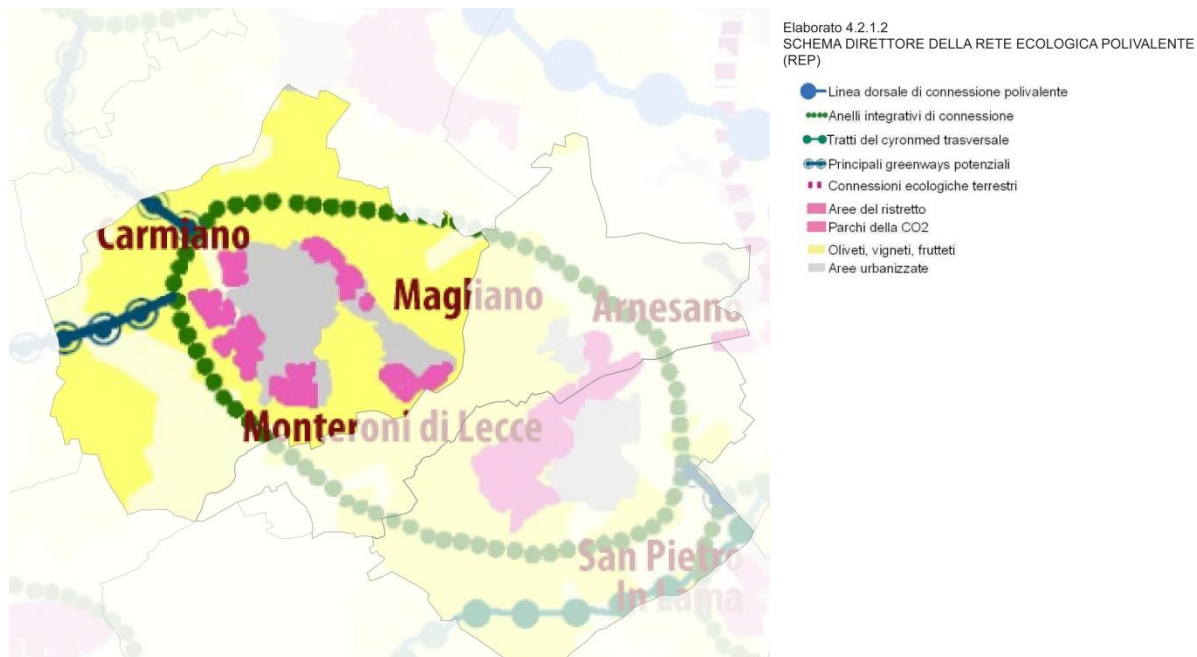
Rete ecologica biodiversità

- principale
- secondario
- connessione, fluviali-naturali
- connessione, fluviali-residuali
- connessione, corso d'acqua episodico
- connessione costiera
- Connessioni terrestri
- Aree tampone
- Nuclei naturali isolati

Infrastrutture

- Autostrade
- Statali
- Provinciali
- Altre strade
- Edificato

Estratto elaborato 5.10 PPTR – La rete ecologica polivalente

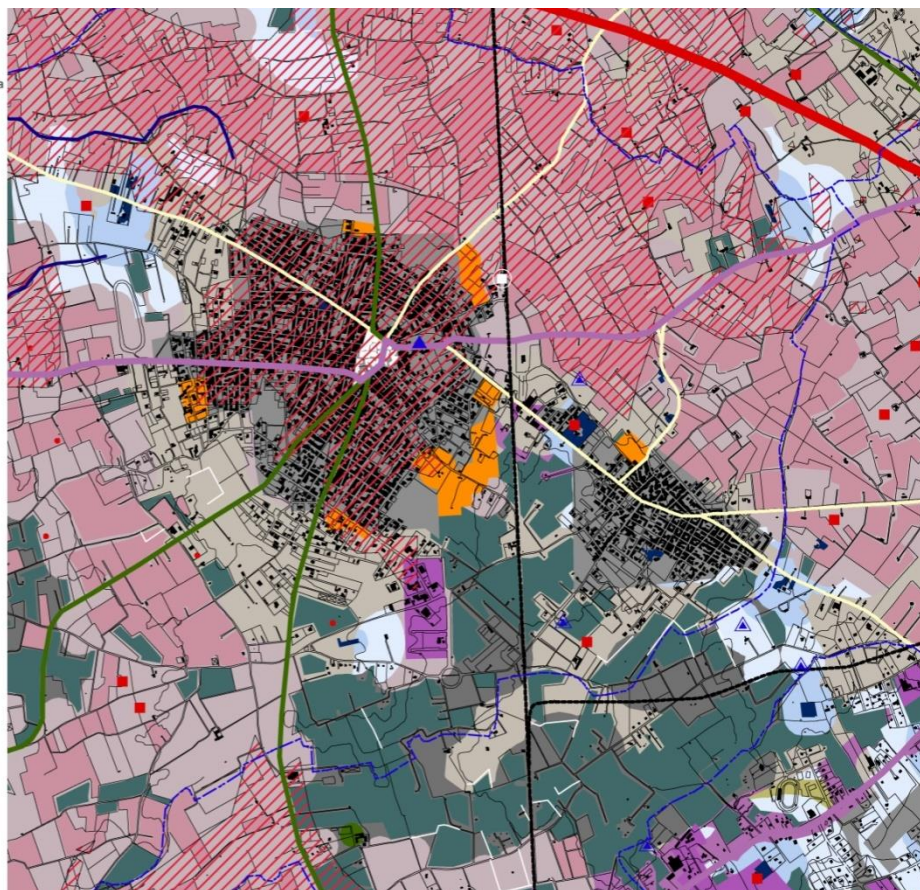


Il PPTR individua tuttavia delle priorità anche nell'ambito oggetto di studio, mettendo in relazione a livello di rete ecologica i comuni di Carmiano, Arnesano e Monteroni all'interno di quello che il piano definisce un "anello integrativo di connessione", sottolineando al contempo le connessioni con i comuni di Veglie ad ovest, e di Novoli a nord, attraverso l'ipotesi di greenway.

La prevalenza della ruralità sulla naturalità nel territorio extraurbano, in cui il mosaico agricolo appare l'elemento caratterizzante, è evidente anche nelle analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP, approvato nel 2008 e quindi cronologicamente antecedente al PPTR):il contesto territoriale di Carmiano risulta contraddistinto infatti dall'immersione in un contesto agricolo-paesaggistico segnato dalla presenza di aree di pregio destinate al vigneto nella parte nord e ovest e dall'uliveto a sud-est, nella porzione di territorio che separa il centro abitato di Carmiano dalla frazione di Magliano.

Il piano mostra anche la presenza di ville e casini, e individua un elemento di naturalità nel corso d'acqua che lambisce il centro abitato a nord ovest, in corrispondenza del quale è stata infatti collocata una delle aree di espansione della naturalità previste dal PTCP, oltre che lungo la connessione tra Carmiano e Magliano, in prossimità degli uliveti e di quello che oggi è il parco urbano della cittadina, a congiunzione tra i due nuclei urbani.

Estratto elaborato Ptcp05

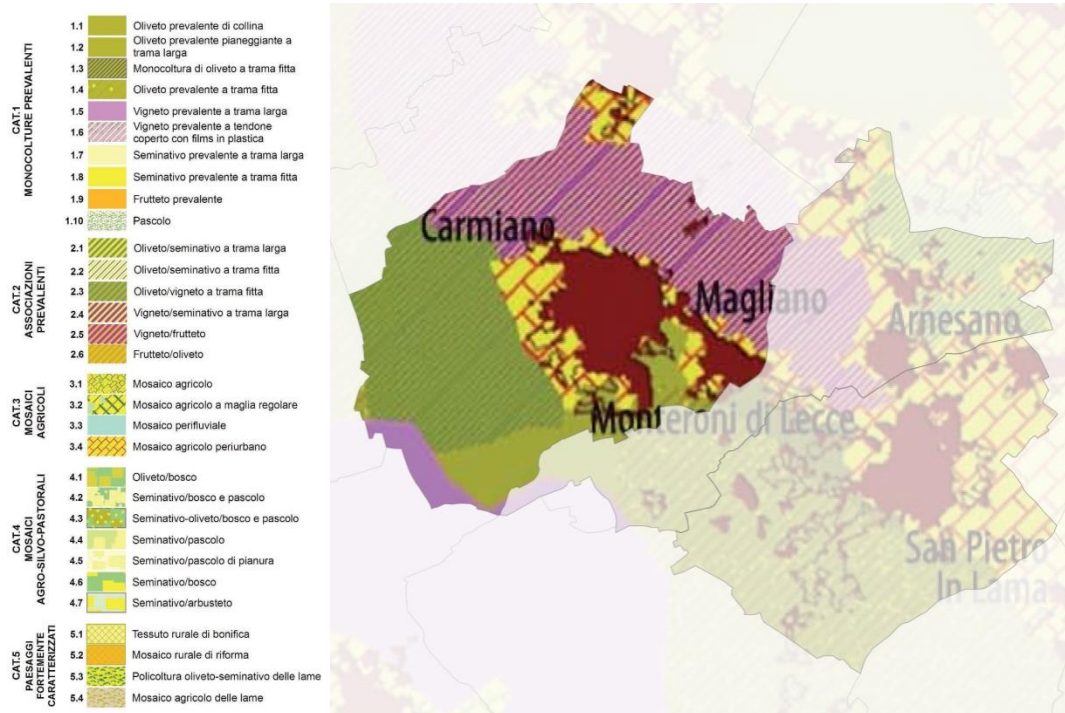


Il PPTR riarticola la lettura del contesto geomorfologico e paesaggistico in chiave fruitiva: infatti anche nella cartografia del piano paesaggistico il territorio appare segnato dalla presenza del mosaico agricolo periurbano nelle aree che contornano i centri abitati, dalla presenza dei vigneti misti a frutteti a nord, peraltro pervasiva nei territori posti a nord ovest (Novoli, Campi, ecc.), da una campagna olivetata che a sud-ovest assume quasi le caratteristiche del bosco.

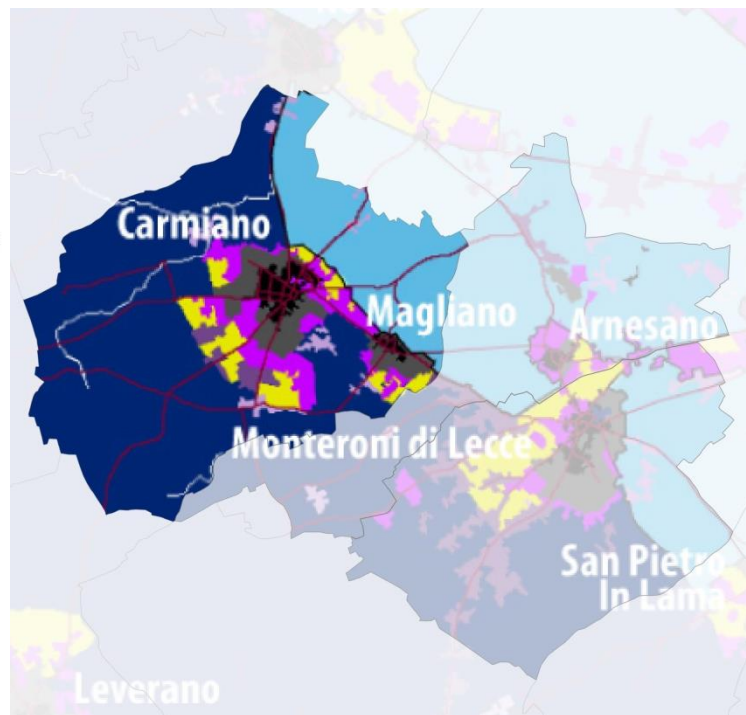
Questa realtà è letta in termini progettuali nello scenario dedicato al Patto città campagna, che identifica in particolare la presenza di una “campagna del ristretto” attorno all’abitato, nel territorio compreso tra le espansioni urbane lungo la raggiera infrastrutturale a sud e ad est, lungo la quale si rilevano i principali fenomeni di dispersione insediativa (campagna abitata). La campagna del ristretto identifica un territorio rurale di prossimità ai tessuti urbani, dove reinventare e rimodulare il rapporto con la campagna secondo modalità che ne esaltino le potenzialità ecologico-fruitive e la multifunzionalità delle imprese agricole: è possibile quindi immaginare in quest’ambito la presenza di orti urbani, mercatini a chilometro zero, attività di ricettività sparsa, ecc. .

A nord e nord-est invece l'abitato dei due nuclei urbani si attesta lungo il più ampio parco agricolo multifunzionale di riqualificazione previsto a supporto dell'area urbana del capoluogo e dei fenomeni insediativi sparsi/ alle funzioni di livello sovracomunale che gravitano attorno a questo polo attrattore, un parco agricolo che peraltro si caratterizza per l'affaccio sulla depressione rurale della Valle della Cupa.

Estratto elaborato 5.10 PPTR – Le morfotipologie rurali e lo Scenario del Patto città-campagna

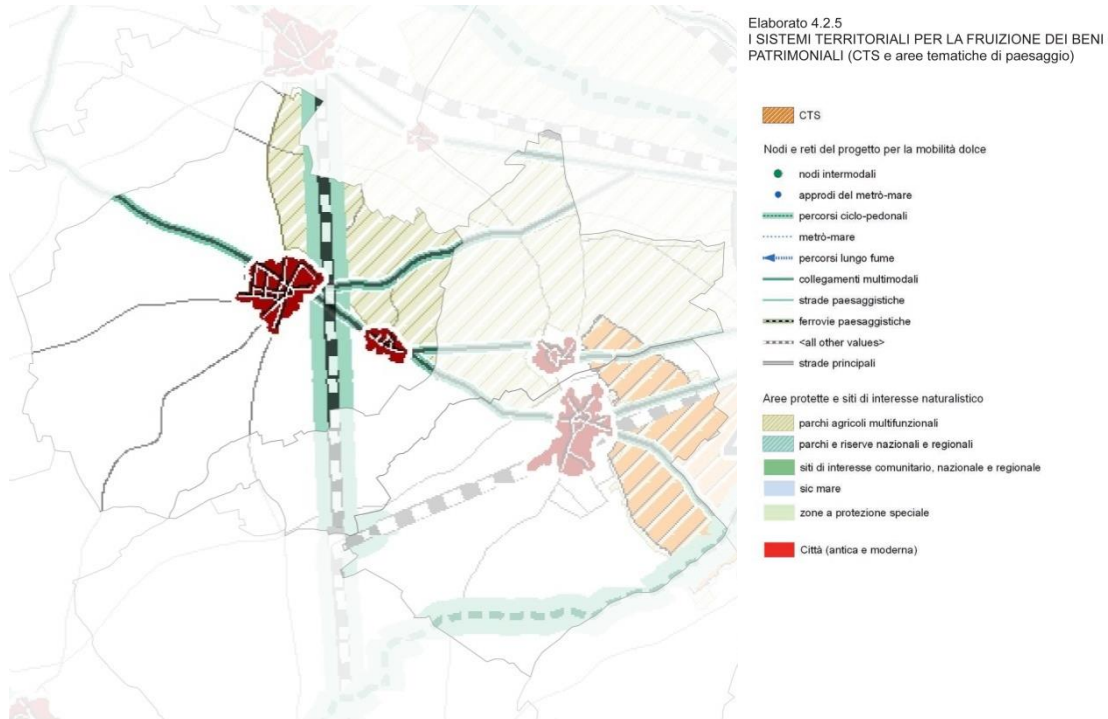


Elaborato 4.2.2
II PATTO CITTÀ-CAMPAGNA

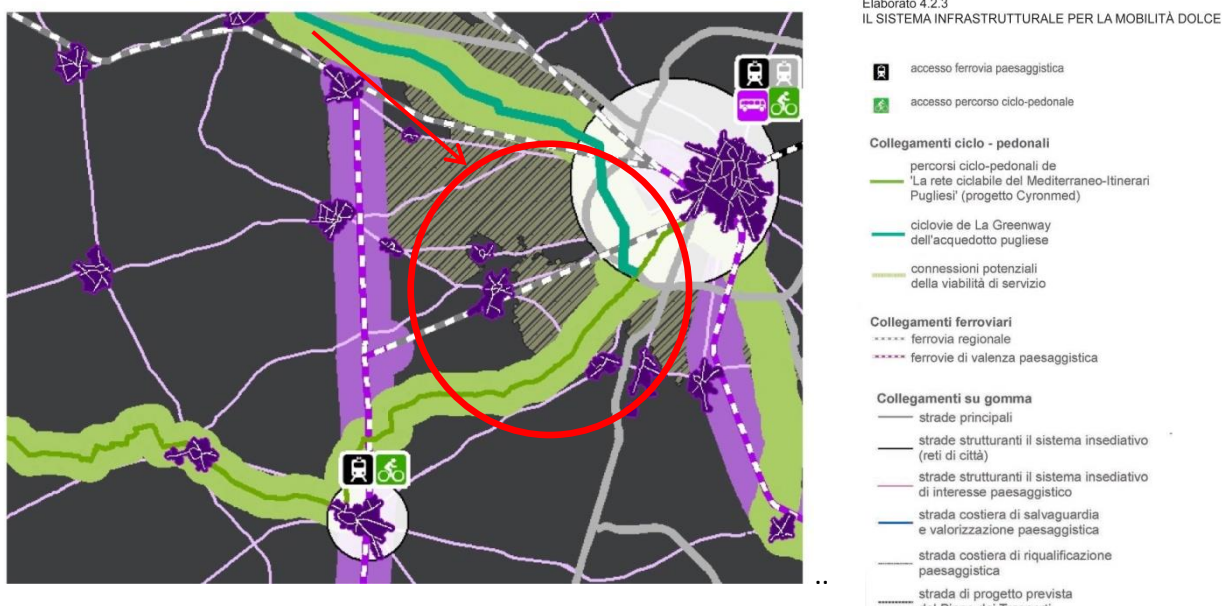


Il parco agricolo multifunzionale è inserito come una presenza importante anche nello scenario dedicato ai sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali: si tratta di un'area che si sviluppa a ridosso dei centri urbani di Lecce, San Pietro in Lama, Monteroni e Carmiano e che si caratterizza anche per la contiguità con un in contiguità con il Contesto topografico stratificato (in cui provveder in maniera integrata alla tutela ed alla valorizzazione) relativo all'area archeologica di Rudiae, per la fitta presenza di ville barocche ed eclettiche oltre che per le numerose e rare varietà arboree.

Estratto elaborato 5.10 PPTR – I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali



Estratto elaborato 5.10 PPTR – il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce



Un ultimo aspetto di rilievo nelle previsioni del PPTR riguarda infine le previsioni inerenti la mobilità sostenibile, in cui si enfatizza la presenza del collegamento ferroviario con il capoluogo e con la linea Novoli – Gagliano del capo (servito dalle Ferrovie Sud-est) e l’inserimento nella più ampia maglia dei collegamenti ciclopeditoni di rilevanza regionale che connettono il capoluogo con Copertino e la costa nord occidentale da un lato e con il Tarantino.

4. IL SISTEMA INSEDIATIVO URBANO E LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

L'evoluzione del sistema urbano

Le origini del centro abitato di Carmiano mantengono tutt'ora un certo margine di incertezza e interpretazioni contrastanti; le ipotesi più accreditate rimandano alla fase di colonizzazione romana di quelle che erano le terre dei Messapi, e il paese deriverebbe il suo nome da quello del centurione romano Carminius, a cui sarebbe stato assegnato questo territorio.

Questo nucleo originario, localizzabile secondo alcuni in contrada "Maggi" e "Saraceni", come sarebbe comprovato da resti di muri e di tombe, dopo un lungo periodo di prosperità legato al clima temperato, alla rigogliosa vegetazione delle sue selve ed alla fecondità dei suoi vigneti, sarebbe stato abbandonato con la caduta dell'impero romano e a seguito di un lungo periodo di scorrerie e incursioni arabe e barbariche.

Durante la dominazione bizantina Carmiano sarebbe stata ricostruita completamente nella collocazione attuale; nel periodo feudale la cittadina è inclusa tra i possedimenti della Contea di Lecce.

Dal 1448 al 1807 Carmiano, una comunità di appena 40 fuochi, passò sotto l'autorità dei Padri Celestini, approdando così ad un nuovo e lungo periodo di pace e ripresa sociale ed economica. tra le tracce più importanti di questo periodo vi è "Palazzo dei Celestini", nel centro storico di Carmiano.

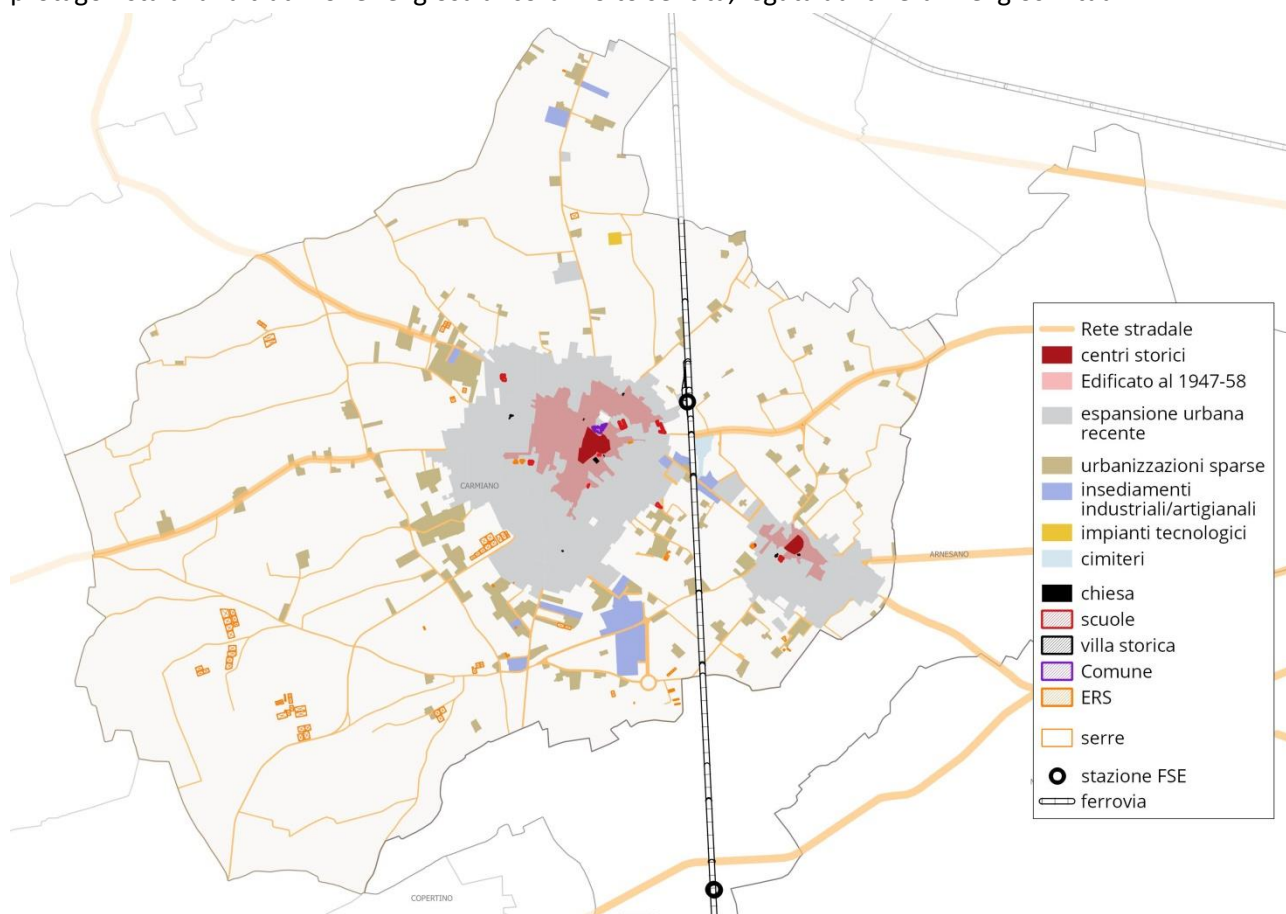
Posta ai margini del territorio della Valle della Cupa, tradizionale luogo di villeggiatura delle classi agiate del capoluogo, anche Carmiano annovera nel suo territorio dei manufatti che testimoniano questo legame; d'altro canto l'economia di Carmiano è strettamente legata alle sorti del settore primario: quella che la abita è tradizionalmente una società prevalentemente rurale, per la quale il contesto urbano e quello agricolo si compenetrano e gli spazi del lavoro si sovrappongono a quelli della residenza. Il territorio rurale è punteggiato dalla presenza di masserie, le strutture tradizionali di gestione dell'azienda agricola, ma l'attività di produzione e soprattutto di trasformazione dei prodotti della terra segna profondamente anche il contesto urbano dove nel Novecento sorgono importanti stabilimenti vinicoli, soprattutto nei pressi della via che conduce alla stazione ferroviaria: non a caso la linea ferroviaria salentina, ora gestita dalle ferrovie Sud-est, nasce come un servizio principalmente legato all'agricoltura, da cui la centralità di questi luoghi nella vita cittadina e nei commerci.

Un'altra coltura che caratterizza fortemente Carmiano, come tutto il Salento, è quella del tabacco: le attività di disseccamento ed elaborazione di questa materia prima inducono alla costruzione o all'adattamento (come nel caso di Palazzo Celestini) di edifici poi che rimangono un riferimento forte nella memoria locale: i magazzini dove una manodopera in gran parte femminile (le "tabacchine") conobbe le prime forme di emancipazione "di massa", oltre che di duro lavoro. In seguito fu introdotta anche la coltura della bambagia, una redditizia pianta tessile, per cui ai tabacchifici si aggiunsero anche gli opifici dedicati alla trasformazione di questo prodotto, spesso con una gestione di carattere familiare.

I fenomeni di espansione urbana e dispersione edilizia, accompagnati dalle trasformazioni legate alla svolta verso il terziario e il settore manifatturiero hanno contribuito a modificare notevolmente l'aspetto e le dinamiche sociali del paese. Alcuni episodi, di cui la memoria storica reca ancora le tracce, hanno impresso delle svolte improvvise a questo percorso evolutivo del tessuto urbano. Agli anni '60 e '70 del secolo scorso risalgono gli interventi urbanistici a seguito dei quali la piazza centrale del paese, piazza Assunta, sede della Vecchia Matrice del '500 e del Campanile demoliti nel 1963, è stata privata delle funzioni ma anche degli spazi di cui poteva godere originariamente, risultando ridotta "ad un banale incrocio stradale".

Tra gli edifici di culto di rilievo ancora esistenti, vanno invece citate la Chiesa di S. Francesco (ex Chiesa di S. Nicola), dove sono stati ammirati gli affreschi del '600 scoperti ultimamente, e la Chiesa dell'Immacolata

con l'antica Sacrestia (antica Chiesa), con dipinti del '600 il cui restauro è tuttora in corso. Quest'ultima è protagonista di una tradizione religiosa ancora molto sentita, legata ad itinerari religiosi rituali.



Nei primi anni '60, nel clima della "riforma fondiaria" viene inoltre programmata un'espansione residenziale, connessa all'attuale piazza Assunta, da cui partiva una viabilità radiocentrica: una parte importante di tale espansione era legata alla realizzazione di due edifici di case a schiera destinati agli "operatori agricoli", con un intervento inizialmente concepito nell'ambito del piano INA-Casa, e poi realizzato con l'attenzione alla dotazione di standard e servizi che contraddistinse l'esperienza INA-Casa a livello nazionale, almeno nella sua prima fase. Al centro dell'insediamento era collocata l'attuale piazza Arnesano, che avrebbe dovuto configurarsi come un nuovo polo aggregativo urbano. Oggi la gestione degli immobili permane in capo ad ARCASUDSalento, (già IACP di Lecce), ancorché si sia registrata nel tempo la progressiva alienazione del diritto di proprietà dei singoli alloggi ai conduttori privati che abbiano manifestato interesse in tal senso.

Un secondo intervento di edilizia popolare, il comparto "B" del PEEP, è invece scaturito da un intervento di iniziativa pubblica in attuazione della L. n. 167/62 e della L. n. 865/71, con la previsione di una quota di edilizia sovvenzionata e convenzionata realizzata a cavallo tra gli Anni Ottanta e gli Anni Novanta del secolo scorso dallo IACP: la densità edilizia prevista in questo caso era molto più elevata e le dotazioni di standard e servizi sono in molti casi rimaste inattuato; inoltre, anche una delle stecche originariamente previste non venne mai realizzata ed è stata difatti inclusa in interventi più recenti di riqualificazione sul quartiere, come vedremo più avanti; anche in questo caso il patrimonio degli alloggi è stato in parte intaccato dalla pratica del riscatto degli alloggi da parte dei residenti.

Il sistema insediativo risulta segnato da uno sviluppo che a partire dall'originale nucleo storico si è ampliato lungo le direttrici a raggiera configurando un tessuto edilizio ante 1947 ramificato secondo le principali vie di collegamento con il capoluogo e con i centri di prima e seconda corona. La successiva fase di espansione vede uno sviluppo di tessuti compatti attorno a questo nucleo centrale, più rarefatti verso le periferie. Oggi queste connessioni vedono una grande egemonia del mezzo motorizzato, l'auto individuale, e sono garantite dal sistema delle strade provinciali: a est la SP12 collega Magliano con Arnesano e la SP 123 con Monteroni, il collegamento con Veglie è assicurato ad ovest dalla SP14, quello con Salice a nord-ovest dalla SP120, quello con Copertino a sud dalla SP117, mentre Novoli (SP13) e soprattutto Villa Convento (SP121), a nord, sono prevalentemente delle mete di passaggio per Lecce.

La ferrovia invece attraversa il territorio comunale come una grande cesura tra Carmiano e Magliano, con ben 6 passaggi a livello semi-incustoditi; la stessa stazione ferroviaria, servita dalle Ferrovie Sud-est e tappa della linea Novoli- Gallipoli, non è presidiata da operatori fissi e appare isolata e disconnessa dal centro .

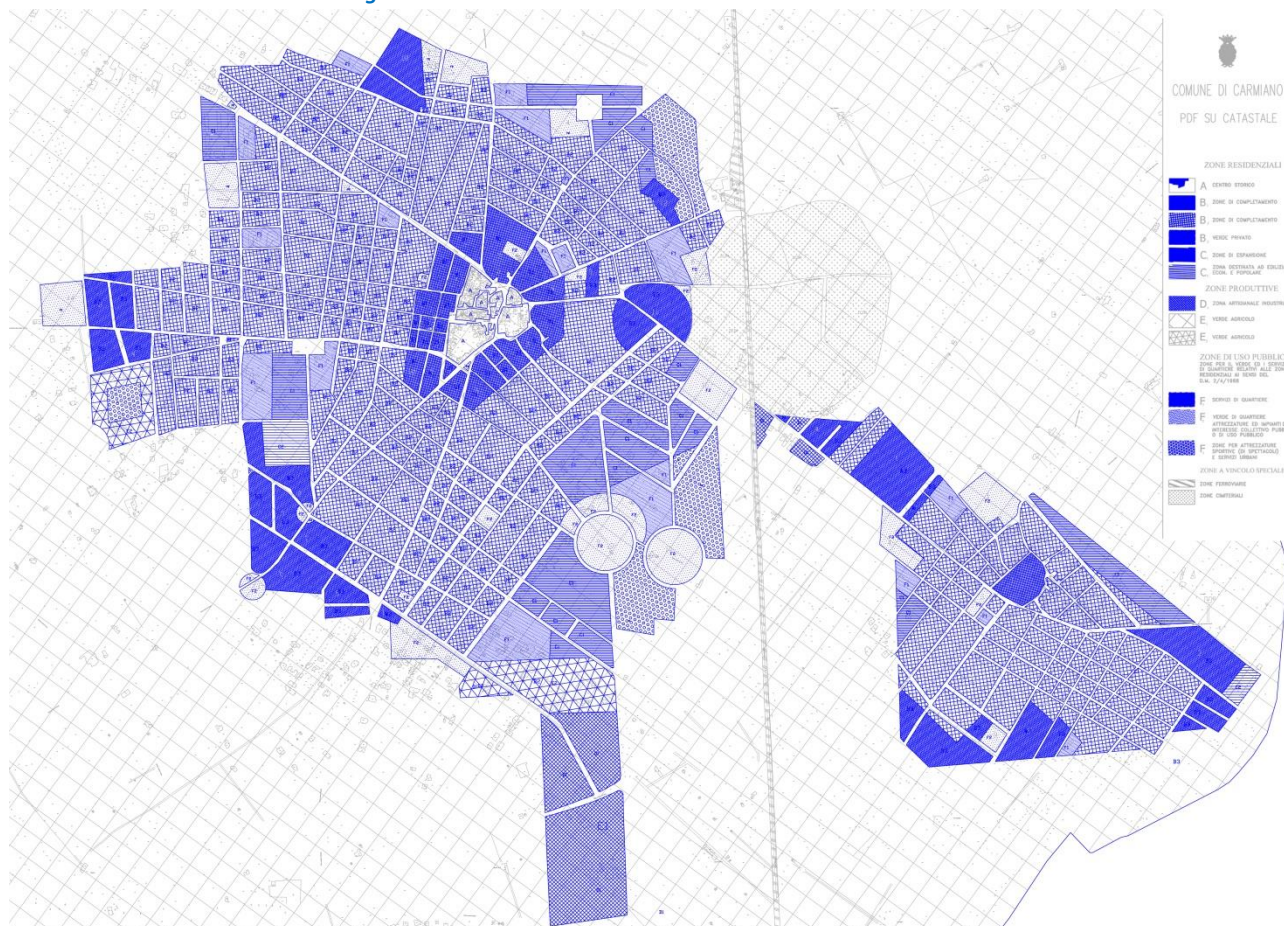
Analisi schematica delle fasi di espansione urbana



La pianificazione comunale e la progettualità sulla città

A cavallo tra i due interventi di edilizia popolare, si colloca l'unica stagione di pianificazione vissuta dal comune, con l'approvazione del Piano di Fabbricazione tuttora vigente nel 1973, e poi successivamente modificato per successive varianti a partire dagli anni '70 con l'integrazione nelle previsioni delle aree peep a seguito dell'evoluzione legislativa, fino a tempi più recenti con l'introduzione delle principali modifiche legate alle previsioni infrastrutturali.

Estratto: il Piano di Fabbricazione vigente



Il Comune di Carmiano in seguito ha elaborato dapprima un PPA triennale (anni 1996-98) e a seguire un adeguamento al PUTT-p regionale (anni 2001-2002); per contro non ha proceduto invece ai successivi adempimenti in adeguamento alle evoluzioni legislative (adeguamento al PPTR, avvio del processo di revisione dello strumento urbanistico alla luce della nuova legge urbanistica regionale 20/2001 e del DRAG fermo dal 2008 agli adempimenti iniziali).

Si rileva invece una maggiore dinamicità nella partecipazione stagione di interventi e finanziamenti legati alla Rigenerazione urbana, avviata a valle dell'introduzione della legge 21/2008, dal momento che il comune nel 2011 si è dotato del Documento Programmatico per la Rigenerazione Territoriale (DPRT) di concerto con i comuni di Veglie e Salice Salentino, assieme ai quali Carmiano ha partecipato al bando per l'assegnazione dei fondi legati ai PIRT (Piano Integrato per la Rigenerazione delle Periferie) a cui ha fatto seguito la realizzazione degli interventi programmati secondo il progetto "Ricomincio da tre" incentrati

sugli spazi pubblici del centro storico (realizzazione Piazza del Tempo e recupero e rifunzionalizzazione dell'ex-Cinema Empire).

Inoltre altre occasioni di intervento sulla città sono legate ai seguenti bandi e finanziamenti:

- bando Bollenti Spiriti del 2008 e realizzazione del Progetto di Gestione “L’isola che c’è”, di concerto con i comuni di Copertino, Porto Cesareo, Leverano e Veglie, attraverso il quale il comune ha potuto attivare il centro culturale “Peppino Impastato” .
- bando per il finanziamento in favore dei comuni pugliesi di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell’ambito di insediamenti di edilizia residenziale pubblica del 2012, realizzazione del Progetto di Riqualificazione Piazzetta Arnesano e comparto "B" del P.E.E.P. di Carmiano, attraverso il quale il comune è intervenuto sugli spazi pubblici dei due quartieri di edilizia popolare;
- finanziamenti PON - SICUREZZA PER LO SVILUPPO- OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 – 2013 realizzazione dei progetti “Oltre il giardino”, “lo gioco legale” e, assieme al comune di Monteroni di Lecce, del progetto “Lo sguardo altrove” del 2011-2012, attraverso il quale è stata avviata la realizzazione rispettivamente di un centro polivalente per i giovani, di un campo polivalente coperto e di un sistema integrato di videosorveglianza finalizzato alla sicurezza sociale: gran parte di queste progettualità sono confluite nella realizzazione di un Parco Urbano multifunzionale che il Comune ha acquisito e infrastrutturato con fondi propri, posto alla congiunzione tra Carmiano e Magliano.

Queste progettualità, di carattere più o meno puntuale, di cui di seguito si riporta una breve descrizione, si sommano ad una generale vivacità della gestione comunale sul piano della realizzazione e recupero/ristrutturazione di infrastrutture pubbliche, e di fatto non si può certo sostenere che il comune sia privo di edifici adibiti all’erogazione di servizi pubblici: si pensi al recupero dell’ex-macello comunale come centro di gestione delle attività di raccolta differenziata, alla realizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture polivalenti e legate al palazzetto dello sport nella zona industriale-artigianale posta a sud della città, al centro anziani di Magliano, posto in prossimità del Parco urbano all'ex mercato coperto di Carmiano convertito in centro aggregativo diurno per minori a rischio ubicato di fronte all'attuale Ufficio postale, ed ai numerosi interventi di efficientamento energetico degli edifici comunali (vecchia e nuova sede municipale, scuola primaria, scuola secondaria, due scuole dell'infanzia, ecc.)..

Piuttosto la presenza in contemporanea di molti cantieri in corso ha determinato la duratura non disponibilità di molti di questi servizi per l’uso cittadino e il mancato consolidamento di funzioni e attività al loro interno, questioni che sono al centro delle problematiche emerse nel corso del processo partecipativo avviato in vista della redazione del DPRU.

Il PIRT e l’intervento sugli spazi pubblici del centro storico di Carmiano

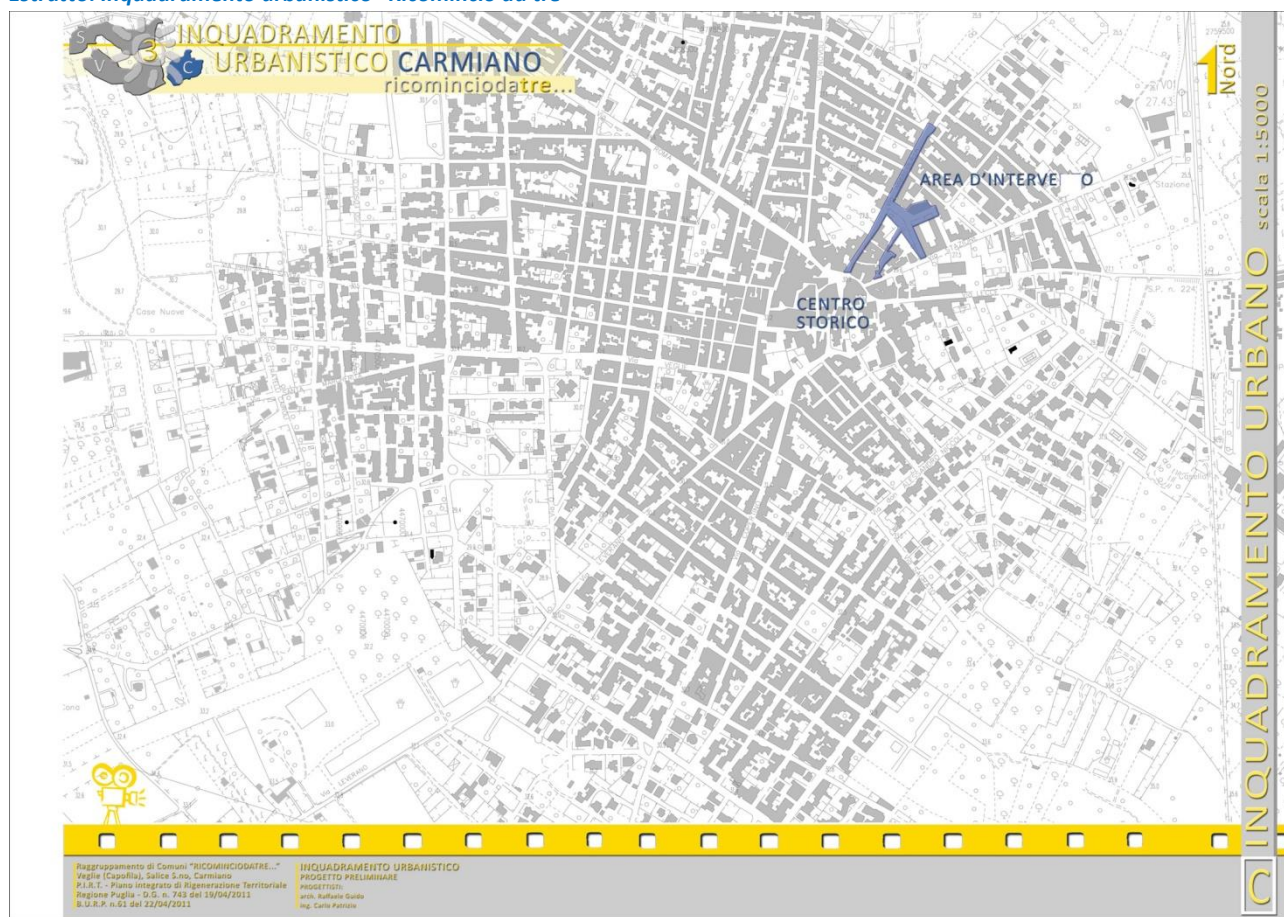
Il PIRT si inquadra nell’ambito della L.r. 21/2008 e dell’Asse VII del P.O. FESR 2007/20013, che con l’azione 7.2.1 sosteneva la realizzazione di piani “volti alla rigenerazione di sistemi di centri urbani minori, specie mediante il rafforzamento, la riqualificazione, la razionalizzazione e, dove necessario, il disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono detti sistemi” con particolare riguardo alle connessioni naturalistiche e storico-culturali. Tra gli obiettivi posti ai PIRT: la riorganizzazione dell’assetto urbanistico del sistema territoriale, il contrasto dell’esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione

di una molteplicità di funzioni e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, socio-sanitario, della formazione, del lavoro e dello sviluppo; la riqualificazione di aree di pregio naturalistico in riferimento alla rete ecologica regionale; la tutela dei caratteri identitari del paesaggio, lo studio in chiave paesaggistica degli accessi e dei percorsi di mobilità sostenibile.

Il DPRT è stato redatto di concerto con i comuni di Veglie e Salice Salentino, comuni storicamente connessi dalla rete della viabilità minore, dei beni e delle attività culturali, dagli scambi commerciali e dai legami funzionali legati al lavoro e allo svago negli spostamenti individuali. L'idea forza del Documento Programmatico è quella di puntare sul potenziamento dell'offerta culturale articolata sia nella fruizione di beni monumentali, diffusi, paesaggistici, rurali (pensando ad esempio anche al recupero dei vecchi opifici dismessi), che nella produzione sociale di attività culturali. A valle della costituzione dell'Associazione di comuni e della comune costruzione di una cornice strategica, il Documento individua tre aree, ubicate nei tre comuni del raggruppamento e teatro di altrettante opportunità rigenerative, nelle quali programmare degli interventi in grado di accrescere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica di spazi ed edifici. Il percorso ha previsto un processo partecipativo teso a validare le scelte strategiche delineate.

Nel caso di Carmiano l'intervento si è concretizzato in un'area limitrofa al centro storico, prevedendo la riqualificazione di gran parte di via Immacolata, la realizzazione di Piazza del tempo, l'ultimazione dell'Ex-Cinema Empire.

Estratto: Inquadramento urbanistico "Ricomincio da tre"



L'intervento di Piazza del Tempo si è posto lo scopo di dare soluzione ad una carenza del sistema urbano di Carmiano profondamente sentita dalla collettività, ovvero l'assenza di un luogo fisico capace di assolvere alle funzioni tipiche della "Piazza": dopo gli interventi urbanistici degli anni '60 e '70 del secolo scorso, e l'erosione degli spazi (e delle funzioni) di Piazza Assunta, in parte occupata dall'ampliamento del Municipio e da un istituto bancario costruito ex-novo, ma anche sottratta ai pedoni dalle funzioni legate alla viabilità ed alla mobilità motorizzata (da piazza Assunta si diparte peraltro la via Roma, la più importante e trafficata arteria urbana) nonché al reperimento, sempre molto problematico, degli spazi per parcheggi.

Inoltre la presenza di edifici strategici, quali la Scuola Elementare e la struttura comunale oggi denominata cineteatro "Fratelli Lumière", all'epoca ex Cinema "Empire" e già in corso di ristrutturazione, apparivano come elementi disposti casualmente in un sistema di spazi asfittico e carenti di relazioni urbanistiche, formali e funzionali tra di loro e con il centro storico. Anche in questo caso il problema della gestione dei flussi di traffico (soprattutto in relazione al periodo di massima attività delle scuole, da ottobre a maggio), compariva tra le questioni prioritarie.

Estratto: Area d'intervento "Ricomincio da tre"



Tra le finalità dichiarate dell'intervento:

- offrire la fruizione di uno spazio centrale e attrezzato, di una nuova "piazza", luogo dell'identificazione cittadina;
- offrire, all'interno di tale spazio, spazi protetti e qualificati per il gioco e lo svago dei bambini;
- dotare di attrezzature e qualità urbana gli spazi esterni di importanti luoghi istituzionalmente deputati alla formazione ed alla socializzazione quali la scuola e il cinema;
- creare spazi di parcheggio auto a servizio non solo della nuova piazza, della scuola ed dell'ex cinema, ma anche delle altre vicine funzioni, in particolare del Municipio;
- permettere un percorso pedonale che colleghi in sicurezza i realizzandi parcheggi alla piazza Assunta ;
- evidenziare il valore del confine tra il tessuto storico e quello novecentesco e ridefinire le relazioni di carattere formale.

L'intervento ha quindi perseguito la realizzazione di un'unica piazza pedonale in una vasta superficie libera destinata a servizi (F1 per mq.2.400 circa), su cui si affacciano l'ex-cinema Empire e la scuola, prevedendo al contempo la realizzazione di un piazzale da utilizzare come parcheggio in relazione alle sole funzioni scolastiche, e la connessione con il centro storico attraverso l'apertura di un passaggio dalla piazza verso la Corte dei Graziani, una piazzetta residenziale del centro storico (tutt'ora da riqualificare) e attraverso la ridefinizione del disegno di suolo della viabilità verso la vicina Chiesetta dell'Immacolata.

Tra gli elementi qualificanti: la costruzione di relazioni meglio strutturate tra funzioni (scuola, cinema, luoghi di svago, spazi a parcheggio ...) e un più qualificato rapporto tra diverse parti di città (il centro storico e l'espansione novecentesca).

Gli accessi alla piazza sono unicamente pedonali: da Corte dei Graziani come descritto, da via Immacolata con un percorso-gioco per i bambini attraverso il verde e con il proseguimento del marciapiede, e da via Stazione. L'accesso da via Stazione è quello più strettamente a servizio del plesso scolastico e comprende l'area per la sosta di automezzi di servizio e di soccorso.

Sono stati previsti elementi di verde e di arredo urbano, di varia rilevanza simbolica, collocati nei punti nodali dei percorsi o a sottolineatura della varietà degli usi previsti: infatti si è tenuto presente che la piazza avrà funzioni anch'esse diversamente articolate nel corso della giornata, con un'forte presenza della scuola al mattino sarà forte la presenza della scuola, dell'ex cinema "Empire" la sera.

L'intervento appare oggi in corso di ultimazione: l'area da destinarsi a parcheggio è al momento occupata da un cantiere, che separa inoltre Piazza del Tempo dal passaggio verso Corte dei Graziani, per cui le funzioni previste nel progetto non sono al momento ancora pienamente a regime.

Stato attuale dei luoghi: intervento su Piazza del tempo



Stato attuale dei luoghi: connessioni con il centro storico – Corte dei Graziani e Chiesetta dell’Immacolata



Il Progetto di Riqualficazione di Piazzetta Arnesano e comparto "B" del P.E.E.P. di Carmiano

Il Progetto, che risale al 2012 ma cantierizzato solo nell'inverno 2016-2017, è oggi in corso di realizzazione e rientra in un programma destinato a finanziare interventi di realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria di modesta entità, nell'ambito degli insediamenti con nuclei di edilizia residenziale pubblica.

La finalità generale era tesa al miglioramento della qualità della vita degli abitanti di aree spesso caratterizzate da carenza di infrastrutture e servizi, spesso con marcata tendenza al progressivo aumento del degrado urbano.

Gli obiettivi prioritari di carattere strategico, sociale ed ambientale perseguiti miravano a:

- _ individuare e riqualificare luoghi all'aperto nelle aree marginali di P.E.E.P.;
- _ migliorare la qualità della vita e delle occasioni di socializzazione;
- _ favorire le relazioni interpersonali sopperendo alla carenza di spazi ricreativi e di opportunità aggregative;
- _ rimuovere o risolvere le barriere architettoniche;
- _ assicurare un'adeguata mobilità pedonale;
- _ potenziare ed attrezzare i luoghi di sosta del tempo libero e delle sedute protette dal traffico veicolare;
- _ implementare la piantumazione preesistente con vegetazione autoctona a basso costo di impianto e manutenzione;
- _ favorire l'utilizzo notturno dei luoghi attraverso un'integrazione dell'impianto di illuminazione a maggior efficienza energetica;
- _ impiegare materiali che consentano di conseguire buoni risultati in termini di albedo e comfort estetico e visivo;
- _ fornire nuovi elementi di arredo urbano in spazi originariamente sprovvisti;
- _ realizzare nuovi parcheggi, anche riservati, e ristrutturare quelli esistenti.

Nel caso di piazza Arnesano l'intervento ha previsto un incremento della superficie a verde, con la piantumazione di essenze autoctone, poco invasive; l'aumento delle superfici pedonali, tramite delle modifiche alla viabilità preesistente, nonché un ripensamento del sistema dell'illuminazione ed una progettazione più attenta all'uso multifunzionale dello spazio.

Nel caso del comparto "B" del vigente PEEP comunale il progetto presenta un'accresciuta dotazione di parcheggi, spazi ricreativi e di svago, camminamenti pedonali e razionalizzazione della viabilità carrabile, oltre alla riconversione di un immobile comunale, solo parzialmente realizzato (piano seminterrato) e originariamente destinato ad ampliare le dotazioni di alloggi sociali, come locale di ricovero per automezzi pubblici e di deposito di ausili e presidi di protezione civile. L'elemento di maggior rilievo riguarda l'utilizzo della piazza sopraelevata così realizzata in parte come tetto-giardino, in parte come playground (campo di volley outdoor e altre tipologie di arredo urbano).

Stato attuale dei luoghi: Piazzetta Arnesano e Comparto B del PEEP comunale



Il Laboratorio Bollenti spiriti e la riqualificazione del centro culturale “Peppino Impastato” a Magliano

L’idea progettuale “L’Isola che... c’è”, proposta dall’ UNION 3 (Unione dei Comuni di Arnesano, Carmiano, Copertino, Leverano, Porto Cesareo e Veglie), si inquadra nell’ambito delle politiche giovanili promosse dalla regione Puglia nell’ambito del Programma regionale Bollenti spiriti, volta allo stimolo della creatività e delle forme di autoimprenditorialità giovanile, e che nel caso specifico dell’iniziativa dei Laboratori urbani ha assunto delle importanti ripercussioni sulla città, sui servizi offerti e sulla riattivazione degli spazi.

Gli obiettivi di fondo sono stati definiti perseguendo l’integrazione di temi attinenti la sociologia, la cultura e intercultura, la creatività, l’intrattenimento, la multimedialità, la produzione e post-produzione audio visiva e musicale, del teatro e annesse scenografie, ma anche della cucina, dell’artigianato e, non per ultimo, dell’ambiente.

Obiettivo del progetto candidato a finanziamento “L’Isola che... c’è” è stata la creazione di “Laboratori Urbani Giovanili” dislocati in ciascuno dei Comuni dell’Unione ed in rete tra loro, che nel tempo diverranno punto di incontro e di crescita dei giovanitalenti in un’ottica interculturale con l’ambizioso fine di far incontrare i giovani sia con la politica sociale locale che con quella comunitaria.

Il progetto prevede sia interventi di carattere infrastrutturale per il recupero degli edifici sia un investimento in attrezzature, impianti, macchinari, arredi, hardware e software. Tutte le strutture sono state strettamente correlate tra loro in termini di attività svolte, ed in termini di programmazione e comunicazione delle stesse .

Tra i Risultati Attesi:

- il Recupero degli ambienti messi a disposizione dalle PP.AA. per i giovani.
- il coinvolgimento non solo dei giovani come destinatari primari dell’iniziativa, ma anche delle famiglie dei giovani, rendendo le istituzioni più partecipi dei processi educativi e di empowerment delle giovani generazioni.
- l’integrazione tra giovani di età diverse e più ampiamente intergenerazionale, con altre culture ormai stabili sul territorio, con giovani diversamente abili e, con giovani che vivono situazioni al margine della società
- la maturazione di competenze e capacità, culturali, relazionali e imprenditoriali

A Carmiano, in particolare, il tema principale ruotava attorno al laboratorio di Sociologia Visuale accompagnato dal lab di cultura, lab traduzione sperimentale, lab creazione marchi culturali & recupero antichiestieri, lab multimediale nonché da un angolo relax (bevande e snack).

Il L.U.G. è ubicato con precisione a Magliano (frazione di Carmiano) presso l’ex-mercato coperto ed utilizza una struttura coperta ampia di circa 400 metri quadrati, che ospita anche il "Centro per l'Educazione alla Legalità", realizzato nell'ambito del PON Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d' Italia – Progetto Grottella.

Il centro è rimasto in funzione per circa tre anni ma le attività qui avviate non si sono rivelate autosostenibili e sono state pertanto sospese in attesa di nuove fonti di finanziamento.

Stato attuale dei luoghi: Centro "Peppino Impastato" - Magliano



Il progetto “Oltre il giardino” e il Parco urbano multifunzionale tra Carmiano e Magliano

Anche la progettualità attivata in corrispondenza del Parco Urbano ubicato tra Carmiano e Magliano è da riconnettere entro la cornice di politiche rivolte ai giovani, questa volta nel quadro del PON - SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 – 2013.

In particolare il progetto si proponeva di incidere sull’alto tasso di abbandono scolastico, inteso anche come concausa dei fenomeni di devianza giovanile, offrendo un punto di aggregazione (centro sociale) che sia in grado anche di fornire quelle risorse culturali che a volte non sono presenti nel nucleo familiare di appartenenza.

L’intervento ha portato alla realizzazione di una nuova costruzione con superficie coperta pari a circa 600 metri quadrati, e insieme al recupero funzionale di un’area verde in stato di degrado, sita a ridosso degli uffici comunali (sede distaccata), oggi utilizzati come centro anziani e in parte affidati ad una cooperativa attiva nel sociale, e di una scuola materna nella frazione di Magliano. Il progetto prevedeva di adibire l’edificio a centro di ritrovo per i giovani e finalizzato al recupero alla legalità delle nuove generazioni, organizzato come centro di aggregazione per la prevenzione di forme di disagio ed esclusione sociale, anche attraverso l’attivazione di attività tanto culturali (quali cineforum, musica, teatro, informatica, lingue) quanto specificatamente dedicate all’intervento per situazioni problematiche e di disagio (abbandono scolastico, alcolismo, tossicodipendenze, comportamento stradale deviante); un Centro dove possano trovare spazio anche servizi formativi, attività di tempo libero e di inclusione sociale per la cittadinanza.

Sulla stessa area sempre tramite il PON - SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 – 2013 si è promossa la realizzazione di un complesso per attività sportive (campo sportivo coperto).

Le strutture risultano al momento ultimate, ma solo parzialmente in uso, con particolare riferimento all’edificio principale e alle sistemazioni esterne (principali carenze sono: segnaletica dei percorsi, illuminazione esterna, sorveglianza, ecc.).

L’elemento assente è principalmente quello legato all’attivazione delle funzioni e degli aspetti gestionali, mentre durante il periodo di realizzazione degli interventi si è venuta precisando la volontà dell’amministrazione di promuovere e valorizzare delle attività laboratoriali e didattiche con una più spiccata connotazione di divulgazione scientifica, associata alle attività artistiche connesse all’uso della cavea, un’arena teatrale realizzata a ridosso dell’edificio principale. In particolare il Comune è interessato ad attivare delle collaborazioni con l’Università e con le associazioni locali per l’animazione culturale e l’avvio dell’erogazione dei servizi.

Estratto: Progetto Parco urbano – Laboratori, Percorsi, Centro sportivo coperto e Cavea



Stato attuale dei luoghi: Parco urbano – Laboratori, Percorsi, Centro sportivo coperto e Cavea



5. IL QUADRO SOCIODEMOGRAFICO E LE POLITICHE SOCIALI

Carmiano è un comune di 12.173 abitanti, con densità territoriale di 530 abitanti per kmq, maggiore (quasi doppia) rispetto alla media provinciale, regionale e dello stesso ambito territoriale sociale di cui fa parte.

Infatti, per le politiche sociali d'area vasta il comune di Carmiano fa riferimento all'**Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina** che, a valle della programmazione triennale regionale in materia e seguendone gli indirizzi, elabora un piano sociale di zona. Lo strumento attualmente vigente, **Piano Sociale di Zona 2014-2016**, esamina la situazione del territorio dell'ambito con riferimento ai dati di dicembre 2012, qui in parte aggiornati alle elaborazioni Istat del 2016.

La popolazione del comune è cresciuta costantemente fino agli anni '90, per poi attestarsi sulla soglia attuale; ad una rilevazione di dettaglio dell'andamento demografico dell'ultimo decennio si nota una ripresa della crescita fino al 2010, data in corrispondenza della quale si rileva invece una rilevante flessione seguita da una meno brusca ripresa.

**Popolazione Carmiano
1861-2016**

anno	popolazione
1861	1987
1871	2164
1881	2542
1901	3364
1911	4241
1921	5179
1931	6514
1941	7204
1951	8691
1961	9252
1971	10033
1981	11548
1991	12176
2001	12160
2016	12173

**Popolazione Carmiano
2001-2016**

anno	popolazione
2001	12161
2002	12212
2003	12234
2004	12277
2005	12325
2006	12297
2007	12297
2008	12307
2009	12308
2010	12366
2011	12053
2012	11988
2013	12133
2014	12208
2015	12173
2016	12173

Infatti Carmiano appare un centro ancora in grado di trattenere e attrarre popolazione: si tratta infatti di un centro economico abbastanza vivace dal punto di vista commerciale (378 imprese attive, di cui 74 giovanili) e manifatturiero (110 imprese attive al 2012, di cui 17 giovanili): si registra la presenza di oleifici, cantine vitivinicole, scatolifici, mobilifici. Carmiano è servito inoltre da quattro scuole materne, due elementari e due medie, dislocate fra il capoluogo comunale e la frazione di Magliano, oltre ad ospitare un Istituto Superiore Professionale ad indirizzo economico-aziendale, turistico e pubblicitario. Il riferimento locale per tutti gli ordini delle scuole secondarie di II grado e per gli studi universitari è Lecce, verso la quale si ha lo spostamento quotidiano degli studenti, oltre alla componente che invece gravita attorno al campus universitario Ecotekne, ubicato nel territorio della vicina Monteroni.

A modificarsi negli ultimi anni è soprattutto la struttura demografica: la percentuale della popolazione tra gli 0 e i 15 anni è in calo, mentre crescono l'età media e l'indice di vecchiaia (44 anni e 170%), in linea con il dato provinciale che rivela però una sostanziale debolezza rispetto a quello regionale (43,2 anni e 151,5%). Alta, ma al momento in leggero calo, in controtendenza rispetto ai comuni contermini, risulta la percentuale dei grandi anziani (superiori ai 75 anni) (nel 2008 pari a 1177 soggetti, scesi a 1067 nel 2012) con un'incidenza rispetto alla popolazione anziana che rimane leggermente al di sotto del 50 % a livello locale e regionale.

Popolazione Carmiano per età

anno	%0-14	%15-64	%65 +	abitanti	indice di vecchiaia	età media
2007	14	66,7	19,3	12297	137,4	41,4
2008	13,8	66,8	19,4	12307	140,9	41,7
2009	13,6	66,8	19,6	12308	144,1	41,9
2010	13,9	66,4	19,7	12366	142	42,1
2011	13,8	66,4	19,9	12053	143,9	42,3
2012	13,8	65,7	20,4	11988	147,4	42,6
2013	13,7	65,3	21	12133	153,6	43,1
2014	13,5	64,9	21,6	12208	159,8	43,4
2015	13,3	64,8	21,9	12173	164	43,7
2016	13,2	64,3	22,5	12173	170	44

Inoltre la presenza degli stranieri ha visto una rapida e costante crescita negli ultimi otto anni, con un passaggio dallo 0,76% del 2008 al 2,02% del 2016, un dato ampiamente inferiore rispetto alle presenze localizzate in centri urbani, anche di dimensioni minori, ma collocati a distanze più ravvicinate rispetto al capoluogo. Il genere prevalente è quello femminile, anche se si notano fenomeni di riequilibrio in corso; importante anche la percentuale di minori. Tra i luoghi di provenienza della componente straniera stabilmente insediata sul territorio (residenti) prevale la Romania (53 residenti, di cui circa il 70% donne), Bulgaria (40 residenti di cui il 58% donne), l'Albania (33 residenti), il Marocco (27 residenti), il Senegal (21 residenti di cui l'81% uomini), a cui si aggiungono con percentuali più contenute Brasile, Polonia, Cina e Mali.

Popolazione straniera a Carmiano per età

	totale	% rispetto alla popolazione totale	donne	% rispetto alla popolazione straniera	minori	% rispetto alla popolazione straniera
2008	94	0,76%	56	59,57%	15	15,96%
2012	191	1,59%	104	54,45%	18	9,42%
2016	246	2,02%	135	54,88%	37	15,04%

Tra gli elementi di trasformazione che connotano la società locale bisogna infine considerare la variazione della struttura delle famiglie. Infatti si registra un trend di aumento dei nuclei familiari (4472 al 2012, 4609 al 2015) e di crescita della percentuale dei nuclei da uno/due componenti (il numero medio di componenti per famiglia è di 2.68 al 2016, in linea con il dato regionale). Le percentuali dei coniugati sono lievemente calate negli ultimi dieci anni, dal 52,3 del 2007 al 49,2 del 2016, mentre quelle dei divorziati nello stesso arco temporale passano dallo 0,4% al 0,9% (un dato lievemente più sensibile se si considerano le sole

donne, 1,1%). Il dato sulla presenza di vedovi/e, in cui le donne si collocano al 9.9% mentre gli uomini al 2.3%) invece rimanda alla maggior presenza di donne anziane in questa condizione; si registra anche la presenza di 13 convivenze.

Per quel che riguarda le politiche sociali d'area vasta, il Piano sociale di zona 2014-2016 dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina rileva nuove condizioni di povertà e rischio di esclusione sociale, con un allargamento delle condizioni di disagio economico e materiale e della richiesta di intervento ai servizi sociali da parte di fasce sociali tradizionalmente al sicuro da questa prospettiva. Ciò si lega alla recessione economica che sta vivendo l'intero paese, ma assume una connotazione ancora più grave nella provincia di Lecce (il cui P.I.L. già nel corso del 2011 è diminuito del 5,4% a fronte di una diminuzione in Puglia del 1,1%, con un tasso di disoccupazione provinciale complessivamente superiore al dato regionale e nazionale).

Nell'analisi del piano di zona, la domanda di assistenza risulta in evoluzione in relazione all'età della popolazione residente e alla presenza più consistente degli stranieri, con evidenti ricadute sul piano delle questioni connesse alla condizione lavorativa, all'integrazione sociale ed alle problematiche abitative; inoltre ha un rilievo notevole anche il processo di trasformazione della famiglia nelle sue varie forme (famigliaricomposta, allargata, single con figli) e alla maggiore instabilità familiare, tra le cause di un rapido mutamento dei ruoli genitoriali e di coppia che ha contribuito a determinare le crescenti difficoltà nella gestione delle problematiche sociali. Questo elemento è particolarmente dirimpante se si considera il ruolo cardine svolto tradizionalmente dalle famiglie nella società italiana, soprattutto in contesti urbani di dimensioni piccole e medio-piccole come quello considerato. E infatti si rileva come la domanda dei servizi sociali, sia in costante aumento in ogni settore di intervento: ad esempio rispetto al passato nelle famiglie si evidenziano situazioni di fragilità nelle funzioni educative e nell'assunzione di responsabilità; un importante fattore di novità è legato alla provenienza delle richieste, spesso inoltrate da famiglie che, pur in grado di assistere il proprio parente, necessitano di supporti, accompagnamento ed orientamento ad esempio nell'educazione dei figli e nella cura degli anziani, in costante aumento e bisognosi, soprattutto dopo i 75 anni, di cura e assistenza.

Da qui nasce un'impostazione degli interventi socio-sanitari istituzionali a sostegno delle reti naturali, in cui si favorisce lo sviluppo delle responsabilità individuali e sociali e si dà centralità agli interventi finalizzati a rafforzare i legami di prossimità tra le persone.

A questo proposito bisogna notare l'importanza del contributo del terzo settore: la presenza di associazioni a Carmiano è abbastanza significativa rispetto alla media dell'ambito e in particolare è rilevante il dato delle Associazioni di Promozione Sociale in quanto la maggior parte di esse (n. 7 a Carmiano, e 16 in totale nel territorio dell'Ambito), istituite dal 2011 in poi. Rispetto al dato rilevato nella precedente programmazione di Ambito, il numero delle Cooperative sociali iscritte all'Albo Regionale risulta essere raddoppiato. Si contano, infatti, 24 Cooperative Sociali, delle quali 17 sono iscritte alla Sez. A e n.7 alla sez. B dell'Albo Regionale.

Inoltre, tra gli impegni assunti dal nuovo piano di zona, un rilievo particolare va dato alla scelta di incrementare e migliorare il servizio di Cure Domiciliari dedicato agli anziani e l'attivazione di percorsi socio-lavorativi.

Più in generale, le politiche del Piano sociale di zona si articolano negli ambiti di intervento riportati nella tabella seguente.

Politiche d'intervento	Tipologia di bisogno
Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - di sostegno alle responsabilità familiari - di sostegno/cura per situazioni di disagio - di sostegno ai tempi di vita
Minori	<ul style="list-style-type: none"> - di sostegno alle famiglie - di tutela - di integrazione sociale - di aggregazione
Anziani	<ul style="list-style-type: none"> - di sostegno alla famiglia - di domiciliarità
Disabili	<ul style="list-style-type: none"> - di sostegno alla famiglia - di domiciliarità - di integrazione scolastica - di integrazione sociale - di semiresidenzialità e residenzialità - di riabilitazione e cura
Povertà e disagio adulti	<ul style="list-style-type: none"> - di tutela - di integrazione sociale e lavorativa
Dipendenze Patologiche	<ul style="list-style-type: none"> - di sostegno alla famiglia - di promozione alla salute - di prevenzione - di integrazione sociale e lavorativa - di riabilitazione e cura
Contrasto alla violenza	<ul style="list-style-type: none"> - di tutela - di sostegno alla persona maltrattata o abusata
Salute mentale	<ul style="list-style-type: none"> - di sostegno alla famiglia - di promozione alla salute - di integrazione sociale e lavorativa - di integrazione abitativa - di riabilitazione e cura
Immigrazione	<ul style="list-style-type: none"> - di integrazione sociale

Le strutture residenziali per minori presenti nel territorio dell'Ambito, risultano essere solo n. 4 comunità educative per minori (art. 48 Reg. Reg. n.4), delle quali ben tre si trovano nel comune di Carmiano dove, in attuazione di un progetto che ha aderito al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) con accesso al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, il territorio si è arricchito della presenza di due comunità educative per minori richiedenti asilo e rifugiati; il Comune di Carmiano ha visto la recente autorizzazione al funzionamento di un centro educativo e riabilitativo per disabili.

Per quel che riguarda invece le strutture residenziali dedicate agli anziani, le disponibilità censite dal piano sono riportate in tabella:

COMUNI	CASE DI RIPOSO Art. 65		R.S.S.A. Art.66		R.S.A. Art.67		TOTALE	
	strutture	Posti letto	strutture	Posti letto	Strutture	Posti letto	strutture	Posti letto
Campi Sal.na	0	0	0	0	0	0	0	0
Carmiano	1	8	1	50	1	24	3	82
Guagnano	0	0	0	0	0	0	0	0
Novoli	2	69	0	0	7	152	9	221
Salice Sal.no	1	25	1	30	0	0	2	55
Squinzano	2	32	0	0	0	0	2	32
Trepuzzi	0	0	2	86	0	0	2	86
Veglie	0	0	0	0	1	15	1	15

A Carmiano non risulta attivo al 2016 alcun Asilo nido (c'è un progetto esecutivo redatto dall'U.T.C. per realizzarne uno d'Ambito in località "Case Noe", attualmente candidato a finanziamento presso la Regione Puglia), ma in compenso vi sono 3 "sezioni primavera", variante dell'Asilo Nido per un'utenza 24-36 mesi, con un totale di n. 45 posti; per i servizi complementari all'offerta dei servizi per la prima infanzia, si registrano n. 2 ludoteche a titolarità privata. L'indice di copertura di fabbisogno degli asili nido e dei servizi complementari con i posti attualmente nel sistema nell'intero ambito, è pari al 19,86%, dato questo ritenuto estremamente soddisfacente rispetto agli obiettivi di servizio fissati dalla Regione Puglia nell'ambito delle politiche per la prima infanzia; non risultano esistenti servizi innovativi per la prima infanzia.

COMUNI	Asili Nido		Micronidi		Nidi Aziendali		Ludoteche		Sezioni Primavera		TOTALE	
	n.ro	Posti	n.ro	Posti	n.ro	Posti	n.ro	Posti	n.ro	Posti	n.ro	Posti
Campi Sal.na	1	52	2	26	0	0	2	49	0	0	5	127
Trepuzzi	1	60	0	0	0	0	0	0	0	0	1	60
Squinzano	2	40	1	20	0	0	1	15	0	0	3	55
Novoli	0	0	1	10	0	0	1	30	0	0	2	40
Salice Sal.no	1	60	0	0	0	0	0	0	0	0	1	60
Carmiano	0	0	2	34	0	0	2	38	3	45	5	117
Guagnano	0	0	0	0	0	0	2	40	0	0	2	40
Veglie	1	55	0	0	0	0	0	0	0	0	1	55
Ambito	6	267	6	90	0	0	8	172	3	45	20	574

Nella nuova programmazione del terzo Piano Sociale di Zona un impegno centrale è assunto dalla prevenzione delle dipendenze patologiche è essenziale (sostanze stupefacenti, alcolismo, tabagismo, gioco d'azzardo, eccessiva esposizione alle tecnologie digitali, disturbi alimentari, comportamenti a rischio): nell'anno 2012 sono stati registrati 220 utenti trattati, di cui 197 maschi e 23 donne, con un significativo incremento degli utenti e la consapevolezza di un sommerso molto vasto, soprattutto nelle fasce giovanili, rispetto all'uso di cannabinoidi, cocaina e sostanze alcoliche, un fenomeno rispetto al quale il piano ha attivato attività di sensibilizzazione e supporto in favore dei genitori, per aiutarli a riconoscere il "disagio" nelle sue manifestazioni più precoci, la promozione di gruppo di auto-mutuo-aiuto per le famiglie dialcoolisti e giocatori d'azzardo, l'attivazione di tirocini lavorativi per utenti del Sert presso il medesimo servizio.

I giovani sono stati inoltre target di specifiche politiche a partire dall'idea che i giovani e le nuove generazioni siano le prime vittime delle difficoltà che colpiscono tutte le famiglie in questo periodo di crisi, anche in relazione ad un tasso di abbandono scolastico alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori ancora rilevante, di un tasso di disoccupazione giovanile molto preoccupante, della forte incidenza del lavoro irregolare, specie in agricoltura.

Inoltre negli anni recenti sia il capoluogo che la provincia sono stati interessati da fenomeni evolutivi della criminalità, con marcati fenomeni di pervasività nel tessuto imprenditoriale, e con l'acuirsi di fenomeni quali il traffico di droga, gestione di bische clandestine per il controllo anche delle attività economiche, l'immigrazione clandestina. In questo contesto i fatti di criminalità e gli atti vandalici che si registrano nei comuni, hanno accresciuto nella popolazione la percezione dell'insicurezza e la richiesta di una maggiore presenza delle istituzioni politiche e di un maggiore controllo del territorio.

In questo quadro il comune di Carmiano ha promosso, in alcuni casi attivando una sinergia con il vicino comune di Monteroni, degli interventi che combinano l'adozione di misure di sorveglianza incentrate sull'impiego delle nuove tecnologie con interventi di carattere sociale, tesi a fornire maggiore supporto e servizi alle fasce giovanili, sottraendole alle cadute in comportamenti devianti.

Si tratta dei progetti “Oltre il Giardino”, “lo gioco LEgALE” e, assieme al comune di Monteroni di Lecce, del progetto “Lo sguardo altrove” del 2011-2012, già citati in relazione alla loro rilevanza urbanistica, realizzati grazie ai finanziamenti PON - SICUREZZA PER LO SVILUPPO- OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 – 2013. Attraverso l’ultimo intervento citato è stata avviata la realizzazione rispettivamente di un centro polivalente per i giovani, di un campo polivalente coperto e di un sistema integrato di videosorveglianza finalizzato alla sicurezza sociale: gran parte di queste progettualità sono confluite nella realizzazione di un Parco Urbano multifunzionale che il Comune ha acquisito e infrastrutturato con fondi propri, posto alla congiunzione tra Carmiano e Magliano.

6. IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il coinvolgimento dei cittadini e la cornice della Strategia Integrata per lo Sviluppo Urbano Sostenibile

Nel contesto nazionale in generale ed in quello pugliese in particolare, a valle della stagione pianificatoria sviluppatasi nell'ultimo decennio, ricca di innovazioni legislative e procedurali in materia di governo del territorio, appare sempre più diffusa la consapevolezza circa l'utilità dei metodi dell'ascolto della società locale e dell'urbanistica partecipata, in grado di orientare la produzione di progetti capaci di cogliere problemi e possibilità di trasformazione della città per come questi sono espressi dagli stessi soggetti locali, e di conseguire una maggiore efficacia nelle fasi attuative in virtù del radicamento in una visione condivisa. L'accento posto dalla Legge 21/2008 sull'utilizzo di un approccio partecipativo nell'elaborazione delle ipotesi di rigenerazione urbana, oltre a recepire quanto previsto dalla Legge Regionale, mira a facilitare il consolidamento di modalità innovative nel rapporto fra amministrazione e cittadini e soprattutto lo sviluppo di forme di cittadinanza attiva. Un processo partecipativo finalizzato alla costruzione delle politiche di sviluppo della città o di alcuni suoi ambiti deve porsi alcuni principali obiettivi tra i quali quello di affrontare i temi essenziali del processo di trasformazione territoriale ed economico-sociale, utilizzando la conoscenza specifica del territorio da parte di abitanti e attori organizzati, capace di cogliere le diverse dimensioni della situazione locale, ma anche mettendo a frutto la competenza progettuale presente fra gli abitanti, in modo da fare della costruzione del piano un evento nel quale la società locale sia mobilitata con continuità. Attraverso la partecipazione, l'attività di pianificazione/progettazione diventa il luogo preposto per l'interrelazione tra sapere tecnico e sapere comune, dove si costruisce un nuovo rapporto tra conoscenza ed azione, che si arricchisce con le visioni percettive, nozionali e culturali del contesto locale, i cui attori, spesso considerati come "elementi osservati", vengono riconosciuti piuttosto come "osservatori privilegiati" e anche attori della trasformazione. In quest'ottica, l'esito di un buon processo partecipativo mira ad andare ben oltre lo stesso piano, costruendo una struttura di connessione tra amministrati e amministratori che costituirà un patrimonio duraturo: il percorso deve essere trasparente, chiaro e realistico perché l'assunzione delle reciproche responsabilità si basi su un terreno di fiducia, e tenda ad obiettivi ampi, quali il rafforzamento del senso di appartenenza; l'aumento della responsabilità dei cittadini nei confronti della cosa pubblica, lo sviluppo di un atteggiamento costruttivo e propositivo; l'aumento della consapevolezza dei reali bisogni della città da parte di cittadini e amministratori; l'incremento della consapevolezza degli abitanti circa i meccanismi di fattibilità cui ogni progetto deve sottostare per avere la speranza di essere concretizzato.

Il processo di formazione del **Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana (DPRU)** del Comune di Carmiano, avviato in maniera contestuale rispetto alla preparazione della candidatura al bando "per l'individuazione di aree e autorità urbane" promosso dalla Regione Puglia, iscrive il suo approccio progettuale, oltre che le sue concrete condizioni di fattibilità, in una cornice che è strettamente legata all'orizzonte della **Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)** da costruire in risposta al bando sopra citato. Pertanto anche i processi partecipativi propedeutici all'elaborazione dei due documenti risultano di fatto compenetrati e inseparabili, anche in un'ottica di chiarezza comunicativa rispetto ad un pubblico di "non esperti". Lo sfalsamento delle procedure amministrative che connotano i due documenti programmatori/progettuali ha indotto tuttavia ad articolare il processo partecipativo in due fasi, la prima, più strettamente legata al DPRU, ha un carattere maggiormente ricognitivo rispetto all'ascolto di esigenze, proposte e progettualità dal basso, volta ad orientare la definizione delle tematiche e dei criteri che devono

indirizzare il programma di rigenerazione urbana, contribuendo ad una definizione in un'ottica di ampio respiro degli ambiti territoriali che necessitano di interventi di rigenerazione urbana.

La seconda fase, già avviata con l'apertura di una call volta alla raccolta di proposte dal basso ed alla ricognizione delle progettualità in corso sul territorio, e che verrà di fatto sviluppata a valle dell'adozione del DPRU, all'interno del processo di definizione della SISUS, rappresenterà il completamento ideale del percorso fin qui avviato attraverso la costruzione partecipata di una cornice strategica comune e di un'ipotesi di coinvolgimento dal punto di vista progettuale e gestionale rispetto alle specifiche operazioni/progettualità programmate. Inoltre, la costruzione della SISUS avverrà in maniera integrata rispetto ai territori contermini, pertanto sia gli aspetti strategici, che quelli partecipativi, assumeranno qui una valenza più specificamente d'area vasta, permettendo di traguardare le criticità/opportunità attuali e le prospettive future di Carmiano in una dimensione sovracomunale che coinvolge i comuni di Arnesano e Monteroni.

Di fatto l'orizzonte posto dalla SISUS rappresenta l'orizzonte più ravvicinato di concreta attuazione di almeno una parte delle progettualità che emergeranno dal presente Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana.

Infatti, la SISUS sarà delineata con riferimento prioritario agli ambiti territoriali d'intervento delineati nel presente DPRU: di fatto la SISUS, come richiesto dal bando, avrà tra i suoi riferimenti principali quello alla L.r. 21/2008 sulla Rigenerazione Urbana e quindi la necessità di intervenire su aree periferiche o marginali, ovvero "caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale inefficiente uso delle risorse e dell'energia".

D'altro canto è proprio in relazione alla SISUS che viene chiarito come l'attuazione della nuova stagione di rigenerazione urbana aperta dal bando correlato debba avvenire con riferimento **all'Asse XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" del P.O.R. Puglia**, articolato negli obiettivi tematici OT4, OT5, OT6, OT9, e in particolare con riferimento all'**Azione 12.1 "Rigenerazione Urbana Sostenibile"**. I criteri di selezione delle tipologie di attività vengono in quest'ambito fatti derivare dagli OT/Assi del P.O. Puglia ovvero:

- **Asse 4 "Energia sostenibile e qualità della vita"**
- **Asse 5 "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi"**
- **Asse 6 "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali"**
- **Asse 9 "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione"**

Il quadro degli interventi da programmare va pertanto definito in relazione alle Azioni del POR Puglia così individuate:

OBIETTIVO TEMATICO DI RIFERIMENTO	AZIONE POR PUGLIA 2014/2020	CODICI DI SPESA
OT IV - Energia sostenibile e qualità della vita	4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno 090 - Piste ciclabili e percorsi pedonali
	4.4 - Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane	
OT V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	085 - Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"
OT VI - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	6.4 - Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	022 - Trattamento delle acque reflue 091 - Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali
	6.6 interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale	
OT IX - Inclusione sociale e lotta alla povertà	9.13 - Interventi per la riduzione del disagio abitativo	054 - Infrastrutture edilizie 055 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale
	9.14 - Interventi per la diffusione della legalità.	

Approccio metodologico

Il confronto con la cittadinanza rispetto all'avvio del DPRU è stato in primo luogo teso ad ampliare i temi da trattare, raccogliere delle segnalazioni di interesse rispetto a certi interventi/ambiti, allargare il bacino delle figure e dei soggetti da coinvolgere nelle successive fasi del percorso partecipativo (legato alla SISUS), individuare le convergenze con le progettualità in corso presso associazioni e privati rispetto ai temi trattati.

In questa cornice il percorso partecipativo, nella parte comune tra SISUS e DPRU, si è articolato in tre incontri:

- **giovedì 20 luglio 2017 – 1° incontro di partecipazione, Carmiano, Biblioteca Comunale;**
- **lunedì 24 luglio 2017 – incontro con gli operatori economici (su basi intercomunali), Monteroni, Sala Consiliare**
- **lunedì 31 luglio 2017 – passeggiata partecipativa, Carmiano**

Il primo incontro ha aperto di fatto il dibattito sulle prospettive della rigenerazione urbana, configurandosi come un'assemblea pubblica di presentazione del bando per l'individuazione delle aree urbane e delle autorità urbane della Regione Puglia e di avvio delle attività di redazione del DPRU.

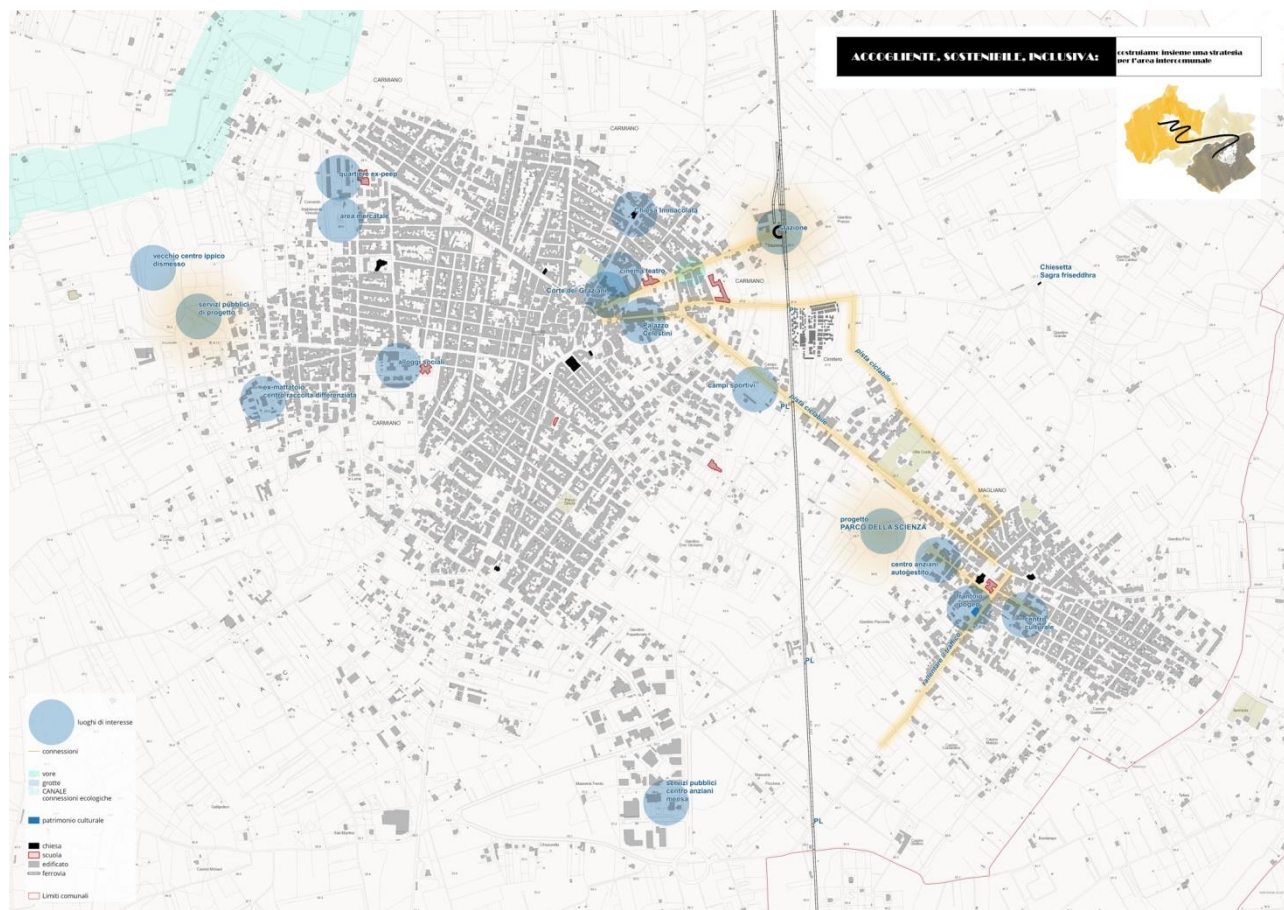
L'incontro è stato pubblicizzato attraverso pubblicazione dell'avviso e del programma dei lavori sul sito comunale e attraverso l'affissione di manifesti presso la sede del comune ed in altri punti nodali del centro urbano (biblioteca, sede del comune, affissioni negli spazi pubblici dedicati agli avvisi del Comune). Inoltre gli inviti sono stati inviati via mail alle associazioni iscritte negli elenchi comunali e ai consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, oltre ad avvalersi di contatti diretti e chiamate informali e degli strumenti forniti dai social. Il luogo di ritrovo è stato identificato nella Biblioteca comunale, più visibile e di più facile accesso rispetto alle sale interne al comune, vista la collocazione a piano terra nella piazza centrale del paese.

E' stata rilevata una buona affluenza (35 partecipanti registrati) con una compagine abbastanza varia per età (dai 9 ai 73 anni) e per gruppi sociali/categorie rappresentate (professionisti, operatori commerciali, il mondo della scuola, le professioni sanitarie, studenti, bambini).

Nonostante la presenza di alcuni rappresentanti di associazioni locali, i partecipanti si sono qualificati quasi tutti come privati cittadini, connotando in questi termini anche il loro contributo all'incontro a livello di contenuti, rivelando delle problematiche di fondo nell'efficacia del processo avviato rispetto al coinvolgimento proattivo del terzo settore e più in generale delle debolezze strutturali nei rapporti tra amministrazione e associazioni attive sul territorio, reso probabilmente più evidente dalle criticità legate all'attivazione di forme di coinvolgimento durante il periodo estivo.

L'incontro si è aperto con una descrizione degli obiettivi della rigenerazione urbana con riferimento agli obiettivi ed assi tematici definiti dall'**Azione 12.1 "Rigenerazione Urbana Sostenibile"** ed esposti nel dettaglio nel paragrafo precedente. Sono state sottolineate sinteticamente le finalità della rigenerazione urbana come definita dalla Legge Regionale 21/2008, al fine di mettere in luce la differenza tra le antiche politiche di mera riqualificazione degli edifici e la modernità dell'attuale concetto di "rigenerazione", che rimanda ad una vera e propria politica per lo sviluppo culturale, ambientale sociale urbano ed economico del paese in cui il recupero degli spazi abbandonati e il miglioramento della qualità ambientale, economica e sociale del territorio sono obiettivi che rimandano al più generale orizzonte progettuale della città sostenibile, in cui ha grande rilievo la costruzione di processi decisionali inclusivi.

A valle di una preliminare comunicazione degli indirizzi dell'amministrazione e di alcuni temi strategici concordati con gli altri due comuni dell'associazione urbana (Attivazione di sinergie tra i tre comuni nella messa in rete di servizi e risorse, con particolare riferimento al sistema della mobilità alternativa al mezzo privato, e intensificazione dei rapporti tra Università e Territorio), sono state distribuite delle "Schede conoscitive", nelle quali ai cittadini è stato richiesto di indicare sinteticamente alcune criticità e punti di forza del territorio in base alla propria esperienza personale.



Questo primo momento di ricognizione è stato già un momento di confronto al fine di chiarire la tipologia di informazioni richieste, poiché, come affermato da una partecipante, "questa è la prima volta che ci viene chiesto di dire la nostra sul nostro paese".

L'incontro è proseguito con l'attività "Gli imprescindibili 1 - I Temi fondamentali per un Futuro Sostenibile per Carmiano", in cui ai presenti è stato chiesto di *immaginare il futuro* e di cominciare a delineare, a partire *daproprio punto di vista*, le problematiche da affrontare (rischi, vulnerabilità, fattori importanti e sottovalutati...) e i desiderata per l'assetto dell'intera area, con riferimento ad una tematica ampia (risorse (ambientali, naturali, culturali, umane e associative...) con l'obiettivo di identificare i *temi* ritenuti fondamentali per assicurare un Futuro Sostenibile a Carmiano, integrando le prime idee espresse dall'amministrazione con tutti quegli **elementi** ritenuti mancanti oppure trattati in maniera non adeguata. Il contributo dei presenti è stato espresso per punti avvalendosi di post-it, che sono poi stati apposti su un cartellone visibile a tutti e discussi in plenaria, dopo una prima organizzazione tematica.

In chiusura dell'incontro è stata presentata la modalità di raccolta di proposte/progettualità dal basso da attivare nella seconda fase del processo partecipativo, avvalendosi di una Scheda Propositiva da pubblicare sul sito del comune e affiggere presso l'URP. Inoltre è stato chiesto ai partecipanti di contribuire all'attività "Gli imprescindibili #2- CHI MANCA (altre competenze/soggetti necessari)", indicando su un cartellone i soggetti non presenti all'incontro e ritenuti invece importanti per il proseguimento delle attività.

Si tratta di un'attività di fatto funzionale all'individuazione dei soggetti pubblici, privati, della società civile da coinvolgere nell'attuazione. Si è trattato di un momento che prefigura il passaggio dalla fase conoscitiva (più connessa al DPRU) a quella più marcatamente progettuale, che verrà di fatto sviluppata più compiutamente a valle della redazione del DPRU e nella fase di costruzione della Strategia SISUS e di definizione delle sue modalità di attuazione.

COMUNE DI CARMIANO

ACCOGLIENTE, SOSTENIBILE, INCLUSIVA:
costruiamo insieme una strategia per l'area urbana intercomunale

Collabora al processo di redazione del Documento programmatico preliminare per la rigenerazione urbana (DPRU) del tuo comune e della Strategia Integrata per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) per l'area intercomunale.

SCHEDA CONOSCITIVA

NOME:	
COGNOME:	
PROFESSIONE:	
ETA':	
Specifica la tua organizzazione (ente, azienda, associazione), se esistente:	
Indirizzo e-mail:	
Telefono:	

Quali sono le principali criticità e potenzialità del territorio in cui vivi? Descrivilo brevemente sotto.
Se lo ritieni importante puoi fare riferimento anche a luoghi specifici (quartieri, piazze, strade, edifici, ecc.)

CRITICITA'/DEBOLEZZE	POTENZIALITA'/RISORSE

Sei interessato a partecipare al prossimo incontro? SI No Non so

Carmiano, il 20/07/2017

COMUNE DI CARMIANO

ACCOGLIENTE, SOSTENIBILE, INCLUSIVA:
costruiamo insieme una strategia per l'area urbana intercomunale

Collabora al processo di redazione del Documento programmatico preliminare per la rigenerazione urbana (DPRU) del tuo comune e della Strategia Integrata per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) per l'area intercomunale.

SCHEDA PROPOSITIVA

NOME:	
COGNOME:	
PROFESSIONE:	
ETA':	
Specifica la tua organizzazione (ente, azienda, associazione), se esistente:	
Indirizzo e-mail:	
Telefono:	

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
Compila la scheda (massimo dieci righe per ogni risposta o domanda aperta) descrivendo il tuo progetto che, in coerenza con i temi trattati nella strategia SISUS, ritieni di interesse pubblico. Questo può significare ad esempio condividere tempo e competenze nella realizzazione e gestione di spazi e attività, oppure mettere a disposizione per un tempo definito dei beni fisici (spazi interni o esterni), oppure ancora investire delle risorse economiche in collaborazione con enti o altri soggetti.

1. Descrivi la proposta.
Se possibile, specifica obiettivi, luoghi, strumenti e fattibilità (risorse economiche pubbliche o private, risorse umane, ecc.).

2. Definisci lo stato di avanzamento del progetto o della proposta:

a. realizzato
b. in corso di realizzazione
c. progetto/proposta in fase di definizione

3. Nel progetto, o nella proposta sono coinvolti dei partner?
 Si
 No

Chi sono e di che cosa si occupano?

Sei disponibile a partecipare al prossimo incontro? SI No Non so

Allegati (in formato pdf, max 12Mb):

Comune e data di invio/consegna





Il secondo incontro, svolto a Monteronie organizzato con un respiro intercomunale, si è connotato come più marcatamente rivolto agli stakeholders locali (operatori economici, associazioni e altri entità cui l'Università del Salento). La pubblicizzazione dell'incontro è avvenuta tramite affissione di manifesti e contatti telefonici e via mail attivati rispetto al territorio intercomunale e ad attori anche sovracomunali (ad esempio Università e associazioni universitarie) la cui rilevanza rispetto all'incontro è stata segnalata a volte anche dal basso nelle fasi precedenti del percorso partecipativo. L'affluenza è stata ad ogni modo ridotta, configurando questo momento come un primo passo nella direzione di un maggiore coinvolgimento degli operatori locali nella costruzione della SISUS.

Obiettivo dell'incontro è stato quello di focalizzare l'attenzione sulla relazione sinergica che vi può essere, in tema di partecipazione al bando e di crescita dei territori, tra i tre Comuni interessati (rappresentati dalla presenza di referenti tecnici e politici) e gli Operatori/ Enti attivi sul territorio. A valle di una presentazione di temi e obiettivi della Rigenerazione urbana e degli ambiti di intervento e relativi obiettivi definiti/in via di definizione nei tre comuni, la discussione si è svolta in maniera libera attorno alla costruzione di uno scenario di progettualità comune e di possibili scambi collaborativi su tematiche specifiche, anche a partire dall'individuazione di luoghi e servizi strategici riferiti all'intera area urbana, lasciando emergere anche degli embrioni di possibili intese future. Alla fine dell'incontro è stata presentata la Scheda Propositiva per la raccolta/ricognizione di progettualità e proposte dal basso nei tempi attivati dalla call aperta sul sito dei tre comuni (27 luglio/20 agosto).



Il terzo incontro, di natura itinerante, ha assunto la forma di una passeggiata partecipativa svolta a Carmiano nella giornata di lunedì 31 luglio. L'incontro si è configurato come un approfondimento conoscitivo rispetto ai luoghi emersi come importanti nelle fasi precedenti del processo, ma anche come momento di ricognizione sulle progettualità in corso dal basso e di animazione territoriale rispetto alla elaborazione e presentazione di proposte; è stato organizzato tramite inviti ad una selezione di soggetti per

motivazioni legati alla gestione della discussione ed alla volontà di integrare quanto emerso dal primo incontro coinvolgendo figure mancanti. Gli inviti sono stati rivolti a soggetti del mondo della scuola, ad associazioni giovanili sottorappresentate nel primo incontro (scout e gruppi attivi presso l'oratorio), associazioni impegnate sul fronte della mobilità sostenibile ed in particolare ciclabile, cooperative e associazioni impegnate in attività e nell'erogazione di servizi a favore delle disabilità e della componente anziana della popolazione, artisti e associazioni culturali, associazioni universitarie e parauniversitarie impegnate in attività di divulgazione scientifica.

La risposta in termini di partecipazione è stata buona, con la presenza di un gruppetto di circa 15 persone; tra i presenti alcuni rappresentanti dell'associazione scout e dell'associazione Giovani Informazione, oltre ad altri privati cittadini.

L'itinerario scelto è stato determinato dalle tematiche e dai luoghi segnalati come importanti dall'amministrazione ed emersi nel corso del primo incontro di partecipazione: dal luogo di incontro in piazza Assunta, i partecipanti sono stati condotti in auto nella frazione di Magliano presso il frantoio ipogeo e il parco della scienza (oggi parco della musica); una seconda tappa si è svolta invece presso il largo stazione da cui è partita una passeggiata verso il centro storico che ha toccato i nodi di Piazza del tempo, Corte dei Grazianiper poi concludersi ad anello con il ritorno nella piazza comunale. Anche in questo caso, a valle di una presentazione dei temi della rigenerazione e del work in progress sulla strategia, è stata presentata la Scheda Propositiva per la raccolta/ricognizione di progettualità e proposte dal basso nei tempi attivati dalla call aperta sul sito comunale.



Sintesi dei temi emersi nel percorso partecipativo

MOBILITÀ (sostenibile)

il tema appare tra i più sentiti e critici. Sono state rilevate delle carenze notevoli nei trasporti pubblici, in particolare per raggiungere il capoluogo e “per ogni posto”. A ciò si somma la scarsa presenza di percorsi ciclopedonali, anche con funzioni legati al turismo sostenibile, che permetterebbero di superare le varie cesure territoriali che al momento caratterizzano il territorio, prima fra tutte quella tra Carmiano e Magliano caratterizzata dalla pericolosità della strada di collegamento, di cui si suggerisce la trasformazione con l’introduzione di una pista ciclabile, a cui dare continuità anche lungo la strada di collegamento tra Magliano e Monteroni. La discussione sui possibili tracciati della connessione ciclabili e sulle modalità di realizzazione ha appassionato l’assemblea che è apparsa molto interessata al tema, diventato anche occasione per allargare il discorso alle relazioni funzionali, oltre che fisiche, tra le parti della città: la pista deve essere anche “connessione culturale” dei due centri, agganciandosi alla fruizione del Parco di Magliano (Parco della Scienza).

Il tema della mobilità, oltre alla sicurezza stradale, riguarda anche le modalità di gestione del traffico nel centro abitato: il malfunzionamento o l’assenza di semafori in aree critiche, la carenza di parcheggi in aree strategiche del centro che ispira ipotesi di delocalizzazione di servizi pubblici percepiti come strettamente connessi alla fruizione motorizzata (Poste di via Piave, farmacia comunale, uffici della polizia urbana collocate su strade strette, con carenza di parcheggi correlati e presenza di ingorghi nel traffico) ma anche l’erosione degli spazi stradali da parte delle auto (“parcheggi selvaggi in via San Francesco”). A ciò si aggiungono le lamentele circa il cattivo stato del manto stradale (o come segnalato incisivamente “strade rotte”). Si segnala anche un’inadeguatezza della viabilità rispetto alle necessità di collegamento con il capoluogo (strada per il comune di Villaconvento).

SPAZI VERDI PUBBLICI

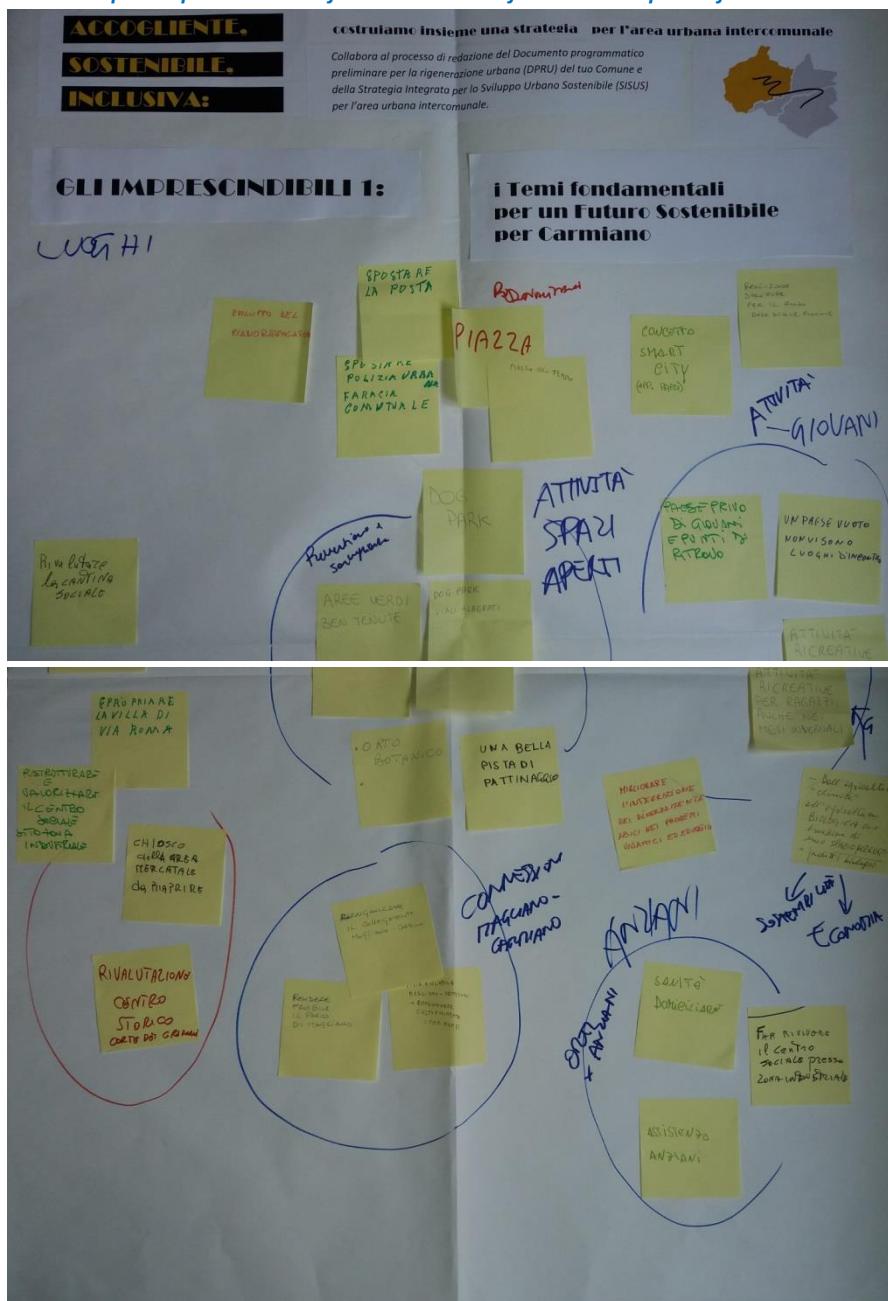
Si segnalano carenze nell’illuminazione pubblica (zone non illuminate), ed emerge inoltre una sensazione di trattamento differenziato tra centro e periferia, e di minore attenzione alla fruizione pedonale e ricreativa di quest’ultima: evidenziata ad esempio la carenza di cestini per la spazzatura fuori dal centro (e si potrebbe aggiungere anche di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti in tutta la città).

Un ulteriore tema molto sentito riguarda la manutenzione delle aree verdi, ritenuta carente, e la povertà di attività ricreative per bambini, ragazzi e giovani, e in genere per i cittadini. A volte la questione è espressa in termini positivi, come richiesta di uno spazio per i bambini: piscine scoperte, piste di pattinaggio, ma anche arredi urbani friendly rispetto ai bambini (Parco della Scienza) Si segnalano anche carenze rispetto all’offerta di spazi per gli animali, in particolare “mancanza di luoghi dove poter passeggiare con i cani”.

A chiusura del tema su usi e funzioni delle aree verdi, si segnala una criticità rilevata nella prevalenza di un’agricoltura chimica e correlata proposta di uno spazio/mercato per prodotti biologici gestiti da giovani disoccupati.

I presenti esprimono un forte desiderio di un incremento di aree verdi ben tenute: la desolata risposta alla domanda sulle aree di maggior carenza e sullo stato di manutenzione di quelle esistenti è stata “non ce ne sono!”. L’impianto a scacchiera dell’abitato, risalente agli anni ’50 e ’60 sembra infatti, come spiegato dal dirigente, aver trascurato la realizzazione degli spazi verdi, rispetto ai quali d’altra parte finora non si è neanche sviluppata una cultura fruitiva. Infatti nella discussione è emerso il tema della prevenzione e sorveglianza degli spazi pubblici (malfunzionamento delle telecamere): da qui siamo approdati al tema più generale del presidio degli spazi pubblici, e delle attività da svolgerci.

Attività di partecipazione: identificazione dei temi fondamentali per un futuro sostenibile per Carmiano



Rispetto all'**appropriazione/qualificazione del verde** si esprimono dei bisogni legati alle funzioni, come quelle connesse al dog park (non ci sono spazi disponibili per gli animali), ma anche richieste più legate ad esigenze di fruizione legate al clima, come ad esempio la richiesta di viali alberati come zone d'ombra e qualità urbana; la voce di una bambina richiede una pista di pattinaggio (peraltro presente nel Parco della Scienza). Una questione molto sentita è in generale quella delle attività per i **giovani**, che risultano una presenza evanescente ("paese privo di giovani"): secondo i presenti mancano i punti di ritrovo, le attività per i ragazzi, soprattutto nel periodo invernale. "Il paese è vuoto di giovani d'estate, la gente va fuori nei luoghi di mare, ... vent'anni fa non era così." Vengono riportate anche delle comparazioni con alcuni comuni limitrofi: "paesi più piccoli hanno strutture comunali che coinvolgono giovani e famiglie". Le stesse attività

sportive sarebbero poco sviluppate per mancanza di spazi dedicati: il campo comunale (lungo la strada Carmiano-Magliano) non è infatti agibile.

Un'altra presenza importante rispetto alla necessità di adeguamento di spazi e servizi disponibili è quella degli **anziani**, rispetto ai quali le richieste emerse riguardano l'implementazione di una sanità domiciliare, la necessità di far rivivere il centro sociale presso la zona industriale (oggetto di lavori di ristrutturazione), la predisposizione e concessione di orti per anziani. Una proposta correlata è quello dello sviluppo di un'agricoltura biologica con la **creazione di uno spazio/mercato**, inteso anche come opportunità occupazionale/formativa per i giovani e di scambio intergenerazionale; un secondo tema correlato (ma distinto) è quello dell'integrazione dei disabili nei progetti didattici ed educativi, (ma forse anche nella fruizione della città e dei servizi).

EDIFICI/SERVIZI PUBBLICI E MODALITÀ DI GESTIONE

Rispetto alle dotazioni di edifici pubblici, si segnala la mancanza di strutture a disposizione delle associazioni operanti sul territorio, e la carenza di edifici disponibili per attività didattiche. A ciò si aggiungerebbe la percezione di una scarsa pubblicizzazione degli eventi culturali, segnalando a questo proposito una generale scarsa sinergia nell'utilizzo dei beni pubblici con finalità culturali e in particolare la mancanza di spazi di aggregazione e strutture pubbliche con finalità scientifiche, attività che si richiede invece di incentivare, aumentando inoltre gli spazi a disposizione delle associazioni operanti sul territorio.

Altro tema cruciale è quello della barriera /divisione tra Carmiano e Magliano, espresso come "mancato potenziamento dell'area", forse in riferimento alla non completa entrata a regime dei servizi presenti al Parco della Musica/scienza): la divisione dei due centri non permetterebbe di realizzare delle sinergie, provocando invece una duplicazione degli stessi servizi (vedi centro anziani, centri culturali, ecc.)

Tra le risorse del territorio è citata la forte presenza di associazioni teatrali e di eventi culturali, anche se poco pubblicizzati, per cui si richiede un potenziamento dell'offerta culturale (attività – 2 segnalazioni)

Al contrario delle importanti risorse sono riconosciute nella disponibilità di strutture pubbliche di recente realizzazione, ed in particolare nell'ampia area multifunzionale del Parco della Musica, e si esprime apprezzamento per il parco e per le strutture qui (ma forse anche altrove) contenute.

Si rileva anche la presenza di innumerevoli immobili privati sfitti che potrebbero essere inseriti in progettualità di recupero e utilizzo .

Appare evidente come le risorse esistenti ma per varie motivazioni a lungo percepite come non utilizzabili (per lavori di adeguamento in corso, per mancata definizione delle funzioni, perché private, ecc), diventano nella percezione comune degli elementi di debolezza e criticità. Quella che appare carente, anche a fronte della sentita richiesta da parte dei cittadini di informazioni sullo stato di avanzamento dei molti cantieri pubblici in corso e dello stato di fruibilità dei luoghi, è una gestione più comunicativa verso i cittadini delle fasi di trasformazione di spazi ed edifici pubblici, e delle modalità di gestione degli stessi, cogliendo magari anche le potenzialità legate agli usi temporanei degli spazi oggetto di trasformazione per attenuare la sensazione di sottrazione ai cittadini di queste dotazioni per periodi più o meno prolungati. Va sottolineato che le stesse esperienze passate di valorizzazione vengono lette in chiave negativa se manca la continuità nell'erogazione dei servizi. Ciò non impedisce di vederne le potenzialità in quanto risorse da valorizzare e completare e da trasformare in polarità culturali e luoghi di aggregazione, oltre che per attività didattiche (varie segnalazioni sollecitano il completamento delle strutture pubbliche), ma se ne sollecita un uso più efficiente.

In questa cornice sono emersi nella discussione alcuni luoghi pubblici: il frantoio ipogeo, il centro Peppino Impastato, gli stessi centri storici di Carmiano e Magliano per la loro scarsa valorizzazione, il Palazzo Celestini (edificio storico e luogo di lavoro delle tabacchine, considerato importante punto di riferimento nel paese e ricorrente nelle segnalazioni, è da tempo soggetto a contenzioso tra pubblico e privati), ma anche l'area mercatale e il nuovo Cinema Lumière, oggetto rispettivamente di recenti interventi comunali e di rigenerazione urbana; oltre a due edifici privati quali Palazzo Miglietta e la villa antica di via Roma (privata e caratterizzata da un giardino non fruibile, sebbene posto al centro dell'abitato).

FRUIBILITÀ DEGLI SPAZI PUBBLICI E VIVACITÀ URBANA

Le problematiche legate alla viabilità incidono anche sulla fruizione dello spazio pubblico e in particolare del centro storico: un punto dolente riguarda la piazza principale, piazza Assunta, oggi occupata dalla strada di attraversamento e da servizi pubblici (ampliamento del palazzo comunale, Banca di credito cooperativo), viene ritenuta un incrocio e non una piazza. Si tratta di un'affermazione resa amara dal ricordo del ruolo di questo luogo nel passato; inoltre la banca occupa attualmente il posto di un'antica chiesetta demolita negli anni '40, di cui rimane però ancora traccia nella memoria comune.

In generale la chiave di una maggiore vivacità urbana viene individuata in una più ricca offerta commerciale ed in una nuova offerta culturale (con particolare riferimento al teatro, che è un tema molto sentito visto l'impegno su questo fronte di svariati partecipanti all'assemblea).

Infine va segnalato che, in una prospettiva di più ampio respiro, tra le potenzialità viene segnalata la posizione baricentrica tra Lecce e le aree balneari, e la presenza della stazione. Inoltre la stessa campagna carmianense è segnalata come un'importante risorsa, segnata da presenze, come la chiesetta del Turrisono (luogo legato ai pellegrinaggi liturgici e alla tradizionale gita fuoriporta del lunedì dell'angelo), percepite come punti di riferimento ed elementi identitari forti e da valorizzare.

D'altro canto si riscontra interesse rispetto ad interventi di ammodernamento soft: è emerso infatti un tema di rinnovamento delle infrastrutture pubbliche in relazione al concetto di smart city (wi-fi free, altri servizi) mentre una nota particolare riguarda la realizzazione di strutture per il riuso delle acque piovane.

LUOGHI SIGNIFICATIVI

Parco della Scienza: un tempo denominato Parco della Musica o parco urbano, a testimonianza dei vari progetti che si sono avvicinati per finanziarne il completamento, si tratta di un'area posta lungo la strada di connessione tra Carmiano e Magliano dove sono stati realizzati vari edifici (laboratori, una struttura per attività sportive, anfiteatro per spettacoli teatrali all'aperto) e alcune sistemazioni degli spazi aperti. Alla stratificazione dei contenuti attribuiti nei vari progetti, corrisponde al momento una carenza delle funzioni (utilizzo dell'anfiteatro per attività teatrali e dei laboratori per attività scolastiche temporanee, anche le attività sportive iniziano ad essere svolte in loco). Si esprime l'opinione che il parco della Scienza debba diventare un luogo centrale nella città e rispetto alla connessione ciclabile tra Carmiano e Magliano.

Cantina sociale, da rivalutare: nella discussione è emerso che il luogo, considerato di riferimento, è da tempo in abbandono (spazi esterni, edificio) e associato ad un'emergenza amianto, ora superata per smaltimento del materiale da parte del proprietario privato. La non funzionalità di quest'edificio e il degrado degli spazi esterni è comunque molto incisivo nella percezione cittadina, tanto più che al momento non c'è una cantina sociale attiva (pur non mancando gli agricoltori).

Villa di via Roma: nella discussione è emerso che è privata, che ci sono stati in passato problemi sanitari legati alla pulizia del giardino, ora risolti da una maggiore cura da parte del proprietario. Si tratta è

un'ampia area verde nel cuore del centro urbano, peraltro privo di spazi verdi, tuttavia non si ritiene che il proprietario possa essere interessato a sviluppare una progettualità con il comune per la gestione dello spazio.

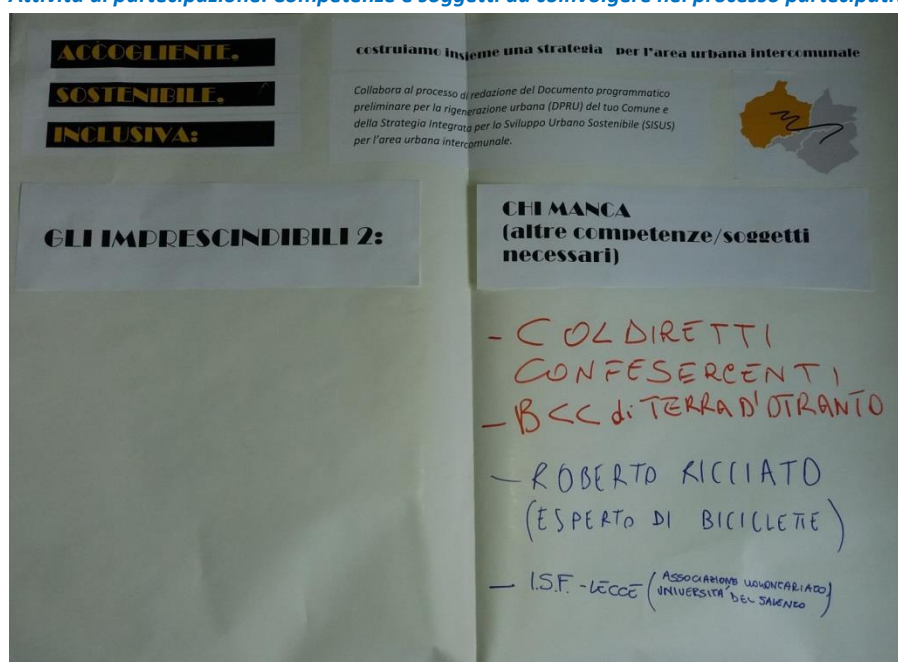
Chiosco dell'area mercatale: un tempo c'era un servizio bar, che però da tempo è stato chiuso; se ne chiede il ripristino in quanto ne era apprezzata la funzione (dalla chiusura non ci sono più state richieste)

Centro sportivo comunale (strada Carmiano-Magliano) non agibile: mancherebbero dunque gli spazi per far crescere anche delle attività sportive che migliorerebbero l'offerta di servizi rivolti ai giovani

Centro sociale sito nella zona industriale, daristrutturare e valorizzare: secondo alcuni partecipanti sarebbe poco attivo; nella discussione è emerso che è stato oggetto di lavori di ristrutturazione, ormai ultimati. Si tratterebbe di prevederne la riapertura/riattivazione delle funzioni e la cura degli spazi verdi.

Centro storico, darivalutazione con particolare riferimento alla **Corte dei Graziani**: piazzetta nel centro storico, oggetto di interesse e progettualità da parte dell'amministrazione (avvenuta apertura di un passaggio verso Piazza del Tempo).

Attività di partecipazione: Competenze e soggetti da coinvolgere nel processo partecipativo



Soggetti, Approfondimenti e Proposte

Ai partecipanti è stato chiesto nel corso degli incontri di segnalare soggetti che ritenevano importante/utile coinvolgere nel proseguimento del processo partecipativo.

La Dirigente scolastica ha espresso il suo interesse per il tema dell'incontro e si è proposta di diffondere l'iniziativa presso gli altri dirigenti di plesso.

Inoltre ci è stata segnalata l'opportunità di coinvolgere maggiormente gli operatori economici, ma anche soggetti portatori di competenze particolari (esperti di biciclette) e associazioni potenzialmente interessate allo sviluppo di una progettualità sulla città (esempio della Croce rossa e della predisposizione di defibrillatori negli spazi pubblici per migliorarne le prestazioni in tema di pronto intervento) tra le quali si è ritenuta particolarmente interessante la segnalazione di un'associazione parauniversitaria, Ingegneri senza

Frontiere, che si occupa di attività divulgative in ambito energetico e di gestione dell'acqua, oltre che di recupero materiali informatici(trashware).

Un'ultima dritta ci è giunta sul piano del coinvolgimento dei giovani, per cui apparrebbe importante coinvolgere associazioni come gli scout e l'oratorio che hanno una maggiore presa su questa componente sociale, vista la chiusura delle scuole in questo periodo dell'anno.

Nel corso della passeggiata partecipata del 31 luglio, il confronto con cittadini e associazioni sui luoghi fisici ha portato ad accendere dei fari su alcuni luoghi, richiamando l'attenzione su di essi, illustrandone lo stato attuale (funzionalità in atto e forme di gestione, servizi e spazi già disponibili) e le progettualità dell'amministrazione, e infine attivando la discussione e l'elaborazione di idee in relazione alle potenzialità future di spazi/edifici/servizi specifici.

1. Il frantoio ipogeo, rispetto al quale sono emerse proposte di funzioni espositive legate a saperi e prodotti tradizionali locali anche di attività culturali (presentazione di libri) volte ad animare il centro di Magliano.

2. Il Parco della scienza, rispetto al quale sono emersi gli usi attuali, tra i quali emerge la forte fruizione degli spazi verdi da parte dei bambini, e l'attivazione di rassegne teatrali estive nell'anfiteatro. Le proposte riguardano:

- la predisposizione di spazi aperti al contributo "progettuale" ed estetico dal basso ed all'appropriazione da parte dei cittadini ed in particolare dei giovani, come ad esempio spazi a disposizione dei writers (un'iniziativa di fatto già attivata dal comune per un piccolo tratto del muro di cinta – vedi foto) oppure con l'assegnazione di alcuni spazi alla cura di associazioni e cittadini (aiuole e orti didattici);
- la predisposizione di servizi per ragazzi e studenti (a Carmiano è presente anche un istituto superiore) come aule studio e biblioteca, magari con un trasferimento di quella comunale, nella logica di creare punti di ritrovo per i giovani in relazione alle funzioni culturali;
- promuovere forme di arte urbana per la predisposizione degli arredi legate alle funzioni del Parco della Scienza (panchine a forma di libro o di albero, colorate, scalinate dell'anfiteatro colorati come i tasti di un pianoforte, ecc.) e al territorio (ad esempio riuso dei tronchi degli ulivi abbattuti a causa della xilella per gli arredi): un elemento interessante riguarda l'individuazione di funzioni plurime di questi arredi, basate sull'ispirazione tratta da esperienze realizzate in altri luoghi attraverso l'attivazione degli stessi fruitori, come nel caso del book-crossing
- l'inserimento di servizi e attività specifiche, come ad esempio una piscina all'aperto, una radio locale nei laboratori (già dotati di uno spazio insonorizzato), uno spazio dedicato ad orto botanico.
- un tema emerso tuttavia riguarda anche le problematiche del territorio ed in particolare il tema del vandalismo, rispetto al quale si tornano a proporre soluzioni di carattere difensivo: sorveglianza, controllo degli ingressi, recinzioni.

Stato attuale dei luoghi: Parco urbano – Laboratori – Spazio dedicato ai writers



3. Piazzale della stazione: Sollecitati sul tema del riuso di uno spazio che oggi appare abbandonato e periferico, ma che nel passato era caratterizzato da una grande vitalità economica, come testimoniato dalla forte presenza di vecchie cantine e opifici dislocati lungo la via di connessione della stazione al centro storico di Carmiano in maniera funzionale al trasporto su ferro di merci e prodotti tramite quella che era tradizionalmente una ferrovia principalmente di servizio all'agricoltura. Dai partecipanti emerge una ricca memoria storica legata al piazzale della stazione, un luogo tuttora suggestivo per il rapporto diretto con la campagna e un tempo teatro di eventi artistici culturali e ricreativi (spettacoli di danza, teatrali, sagre, notte bianca) che potrebbero essere riproposti anche in futuro

4. Piazza del Tempo/Cinema-Teatro e Corte dei Graziani: emerge rispetto all'intervento un problema legato agli usi attuali, che comportano ostacoli ad una effettiva pedonalizzazione per via dei flussi veicolari legati ai residenti delle abitazioni limitrofe, una questione che sarà presumibilmente superata con la realizzazione del parcheggio adiacente e che dovrebbe servire proprio i frontisti, oltre alle esigenze mattutine della scuola elementare che vi si affaccia. Tra le proposte emerge l'interesse per la riqualificazione di Corte dei Graziani, caratterizzata dall'abbandono degli edifici storici che vi si affacciano, rispetto ai quali vengono ipotizzate delle misure di incentivazione alla ristrutturazione ed al riuso (ad esempio con forme di detassazione delle imposte comunali).

Dalla passeggiata sono emerse inoltre informazioni legate agli usi degli spazi pubblici della città esterni all'itinerario programmato: ad esempio l'area mercatale, posta in prossimità del quartiere ex-peep, nell'area a nord-ovest del centro abitato, risulta molto frequentata dai giovani come luogo di ritrovo e punto di partenza per gli spostamenti serali. La chiusura dell'attività di bar ospitata fino a tempi recenti nel chioschetto sito nell'area, e l'assenza di attività/funzioni rende tuttavia inevitabile la necessità di spostarsi verso altre mete, spesso fuori dal comune.

Inoltre è stata segnalata la fenomeni di allagamento in prossimità della stazione: si segnala che lungo la via di congiunzione con il centro era originariamente ubicato un inghiottitoio carsico (vora), poi in gran parte tombinato nel corso delle progressive edificazioni, e di cui rimane solo uno slargo nel marciapiede pubblico in corrispondenza degli sfiati.

Stato attuale dei luoghi: Slargo e sfiato in prossimità dell'inghiottitoio tombinato nei pressi di piazzale della stazione



Dall'incontro con gli operatori economici del 24 luglio, infine, sono emerse proposte relative alla scala intercomunale ma che possono avere delle forti ripercussioni anche rispetto all'individuazione di ambiti d'intervento e trasformazioni fisiche/attività da avviare a Carmiano. L'incontro, anche se non connotato da una grande affluenza, si è contraddistinto infatti per una discussione molto fertile in particolar modo grazie alla presenza di un referente dell'Università del Salento, dell'associazione di volontariato "L'Impronta", un'associazione animalista attiva sul territorio di Monteroni e Carmiano, e di alcuni operatori economici già coinvolti nel processo di attivazione del "Distretto del Commercio" a Monteroni, in risposta ad una progettualità promossa a livello regionale con finalità che includono piccoli interventi di rigenerazione urbana.

In particolare degli embrioni di progettualità sono emersi in relazione alla possibile attivazione di servizi di trasporto intercomunale; di servizi sociali innovativi legati al benessere animale ed alle connesse attività di integrazione sociale e di trasformazione/gestione di strutture pubbliche e spazi aperti; di servizi sociali innovativi legati alla mobilità sostenibile, al recupero, trasmissione e innovazione delle competenze locali legate alla bicicletta ed in genere ai saperi artigianali consolidati sul territorio; alla partecipazione degli operatori privati ed in particolare commerciali ad iniziative di recupero della memoria storica dei luoghi e di miglioramento della narratività del territorio in chiave di valorizzazione turistica e infine importanti elementi sono emersi con riguardo all'attivazione di scambi formalizzati e coordinati con l'Università in merito all'attivazione/progettazione di spazi e servizi coordinati.

Conclusioni

Come prima nota emersa dal percorso svolto finora occorre sottolineare la difficoltà di sollecitare la partecipazione dei cittadini su temi percepiti spesso come troppo astratti, come la sostenibilità e la resilienza della città ai cambiamenti climatici, oppure rispetto a temi come il disagio abitativo che spesso sono abbastanza lontani dalle esperienze personali di chi partecipa alle riunioni, soprattutto nelle cittadine di dimensioni medio-piccole come Carmiano, e in assenza di associazioni o operatori (cooperative) espressamente sensibili al tema.

Ciò si somma alle naturali inerzie rispetto al coinvolgimento e all'assunzione di un atteggiamento proattivo in un contesto che sta sperimentando per la prima volta lo sviluppo di un percorso partecipativo, e in più con tempi ristretti e collocati durante la stagione estiva inoltrata.

La strategia adottata è stata allora quella di lasciar emergere i temi caldi per la città nella forma più sentita dai partecipanti e lasciando sullo sfondo gli obiettivi della rigenerazione urbana, stimolando tuttavia il ragionamento su come nell'ambito di questa cornice sia possibile trovare attività e soluzioni che vanno anche nella direzione di superare le problematiche sentite dai cittadini, ad esempio mettendo in relazione la carenza delle aree verdi, l'insicurezza delle connessioni stradali tra i due centri abitati, l'abbandono degli edifici del centro storico, la carenza di funzioni negli spazi pubblici con le potenzialità legate al rinverdimento degli spazi pubblici, a forme di riappropriazione e gestione diretta da parte dei cittadini, allo sviluppo di reti per la mobilità sostenibile, di forme di riuso di edifici sfitti anche per alloggi sociali, al coinvolgimento di privati ed Enti territoriali sovralocali come l'Università nell'individuazione e progettazione/gestione di funzioni e servizi innovativi rivolti specificamente ai giovani piuttosto che ad altre categorie a rischio di esclusione sociale come anziani, disabili, immigrati, ecc. .

Il processo di partecipazione, per quanto terminato in questa fase per quel che riguarda la redazione del DPRU, in realtà proseguirà in relazione alla costruzione della Strategia Integrata per lo sviluppo urbano sostenibile e quindi gli spunti rilevati finora costituiranno la base per un ulteriore approfondimento e fase di lavoro con la cittadinanza sugli aspetti più propriamente propositivi e progettuali.

7. UNA LETTURA DEL TERRITORIO COMUNALE RISPETTO AI TEMI DELLA RIGENERAZIONE URBANA

Come emerso anche nel corso del processo di partecipazione (anche se con valenze presumibilmente diverse, per quanto non del tutto esplicitate) il mancato adeguamento degli strumenti della pianificazione comunale vigente (Piano di fabbricazione del 1973 e sue varianti) alle evoluzioni legislative, del quadro pianificatorio e della stessa disciplina urbanistica, hanno lasciato dei segni nel territorio comunale in termini di carenza di una visione d'insieme nelle trasformazioni urbane e territoriali e di una difficoltà a tessere relazioni solide tra i luoghi e raccordare gli interventi che li caratterizzano.

D'altro canto, la forte dinamicità sul fronte della realizzazione di infrastrutture e strutture di servizio pubblico ha di certo contribuito all'aggiornamento continuo del volto di Carmiano, ma la grande densità dei cantieri in corso, unitamente alla presenza di rapporti poco strutturati con la società civile in termini di gestione e anche di comunicazione delle politiche pubbliche, hanno di fatto generato nella cittadinanza un sentimento quasi di sottrazione dei beni pubblici, tanto da apparire poco consapevoli della grande ricchezza di risorse e dotazioni in termini di edifici pubblici destinati a servizi di cui il comune appare dotato.

Questo è facilmente comprensibile se si pensa che è poi la definizione delle funzioni e il consolidamento degli usi a rafforzare l'appropriazione dei luoghi e a consolidare la qualità e vivacità urbana.

Nonostante il grande impegno profuso dall'amministrazione nell'ampliamento e ammodernamento delle dotazioni di servizi, si può dire dunque che l'area urbana di Carmiano presenta nel suo complesso un rischio di marginalità a prevenzione del quale occorre dunque intervenire stimolando l'attivazione di processi di rigenerazione.

Tra i temi emersi nel corso del processo partecipativo, le principali criticità rilevate riguardano:

- il tema della mobilità, in termini di miglioramento della mobilità lenta su tutto il territorio comunale e in particolare nella connessione con Magliano, e di miglioramento dei servizi di trasporto pubblico intercomunale;
- le scarse dotazioni di aree verdi urbane, intese come scarso soddisfacimento degli standard urbanistici e inaccessibilità degli spazi verdi contenuti entro il perimetro del centro abitato, spesso appartenenti a complessi storici (ville con giardino) di natura privata, che non risultano né accessibili né fruibili, e che, pur avendo avuto in ultima analisi il merito di preservare delle importanti presenze non edificate all'interno dei tessuti consolidati, rappresentano una fragile difesa rispetto alle trasformazioni urbane proprio a causa della carenza di forme di riconoscimento e appropriazione collettiva del loro valore (anche solo a livello simbolico).

Le aree verdi esistenti risultano d'altra parte caratterizzate da problematiche relative alla manutenzione/fruizione/gestione, in virtù del mancato consolidamento di forme strutturate di presa in carico dei beni pubblici da parte della società civile (come nel caso delle "adozioni di aree verdi")

- La funzionalità e fruibilità di spazi ed edifici pubblici è resa difficoltosa nella percezione comune anche dai numerosi cantieri che interessano da tempo alcuni spazi pubblici di rilievo (come nel caso di Piazzetta Arnesano, o dei servizi pubblici collocati nell'area industriale/artigianale a sud est del centro abitato, come il centro polivalente). Questa situazione di "sospensione" contribuisce inoltre a dare una scarsa visibilità alle funzioni già riattivate ed ai servizi erogati, contribuendo a diminuire la qualità urbana soprattutto di alcune categorie sociali, come gli anziani e i giovani, più soggetti ad un esodo che lascia Carmiano vuota, oppure a fenomeni di devianza. Bisogna inoltre considerare

nuove componenti della compagine sociale urbana, come gli immigrati accolti nell'ambito dei servizi SPRAR, spesso scarsamente presi in considerazione in termini di esigenze di integrazione, ma anche come risorse per la città.

- Le relazioni tra le parti (interventi di Piazza del tempo e centro storico; relazione tra il quartiere peep e l'area mercatale, e loro relazioni con gli spazi rurali limitrofi; relazioni tra il Parco urbano e i centri di servizi ubicati a Magliano), risultano al momento carenti in virtù del parziale completamento degli interventi, oppure della difficoltà a coinvolgere la società civile e i privati nella costruzione di forme di accordo e interventi coordinati (animazione sociale e gestione di spazi e servizi, investimenti sul patrimonio privato, come nel caso degli edifici sfitti del centro storico, ecc.)
- Si riscontra una perdita di memoria storica e la presenza di aree urbane e pezzi di storia locale "dimenticati" (stazione rurale e via delle cantine/opifici, ma anche in relazione alla perdita di spazi e funzioni di piazza Assunta).

In base a queste criticità sono stati definiti temi e obiettivi generali, successivamente dettagliati nella descrizione degli ambiti.

Temi e obiettivi generali

I temi da trattare e gli obiettivi da perseguire trovano il loro fondamento:

- nel riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica definiti del PPTR;
- nell'ascolto della comunità locale;
- nella necessità di riconoscere il valore aggiunto dell'integrazione delle politiche, culturali, sociali, territoriali ed economiche;
- nel riconoscimento dei valori identitari del territorio;
- nella consapevolezza che una strategia territoriale basata sulla riconversione ecologica del territorio è l'unica risposta economicamente e socialmente sostenibile alla marginalizzazione;
- nel radicamento in forme di progettazione e gestione partecipativa della città, volte a stimolare forme di cittadinanza attiva e di coinvolgimento diretto dei cittadini nella ridefinizione del proprio ambiente di vita e degli stessi sistemi di welfare urbano.

Considerate inoltre le peculiarità del contesto, gli **obiettivi generali** riguarderanno:

- il rafforzamento del ruolo di Carmiano nel sistema territoriale che ha come riferimento la presenza di rilevanza sovralocale del Campus Ecotekne e la vicinanza del capoluogo, un sistema in cui è centrale l'integrazione con i comune contermini di Arnesano e Monteroni in termini di relazioni fisiche e di coordinamento nell'offerta di servizi. Questi riguardano in primo luogo l'ampliamento delle opzioni legate la mobilità sostenibile ad al trasporto collettivo, in secondo luogo si parla di messa a sistema delle risorse, con particolare riferimento ad un più intenso rapporto tra Università e territorio in termini di divulgazione scientifica, sperimentazione e innovazione;
- la pur grave carenza di aree verdi, può trovare una compensazione oltre che nella trasformazione degli spazi urbani in termini di rinverdimento, una risorsa importantissima è data dalla valorizzazione del rapporto tra città campagna, secondo le linee individuate dal PPTR. La valorizzazione del paesaggio del ristretto, in termini di trattamento delle sfrangiate aree di bordo

urbano, anche in considerazione del patrimonio rurale minore qui presente (muretti a secco, trulli, pozzi, tabernacoli, masserie, ecc.) a volte già ripensato in termini di multifunzionalità dell'azienda agricola (presenza di masserie didattiche);

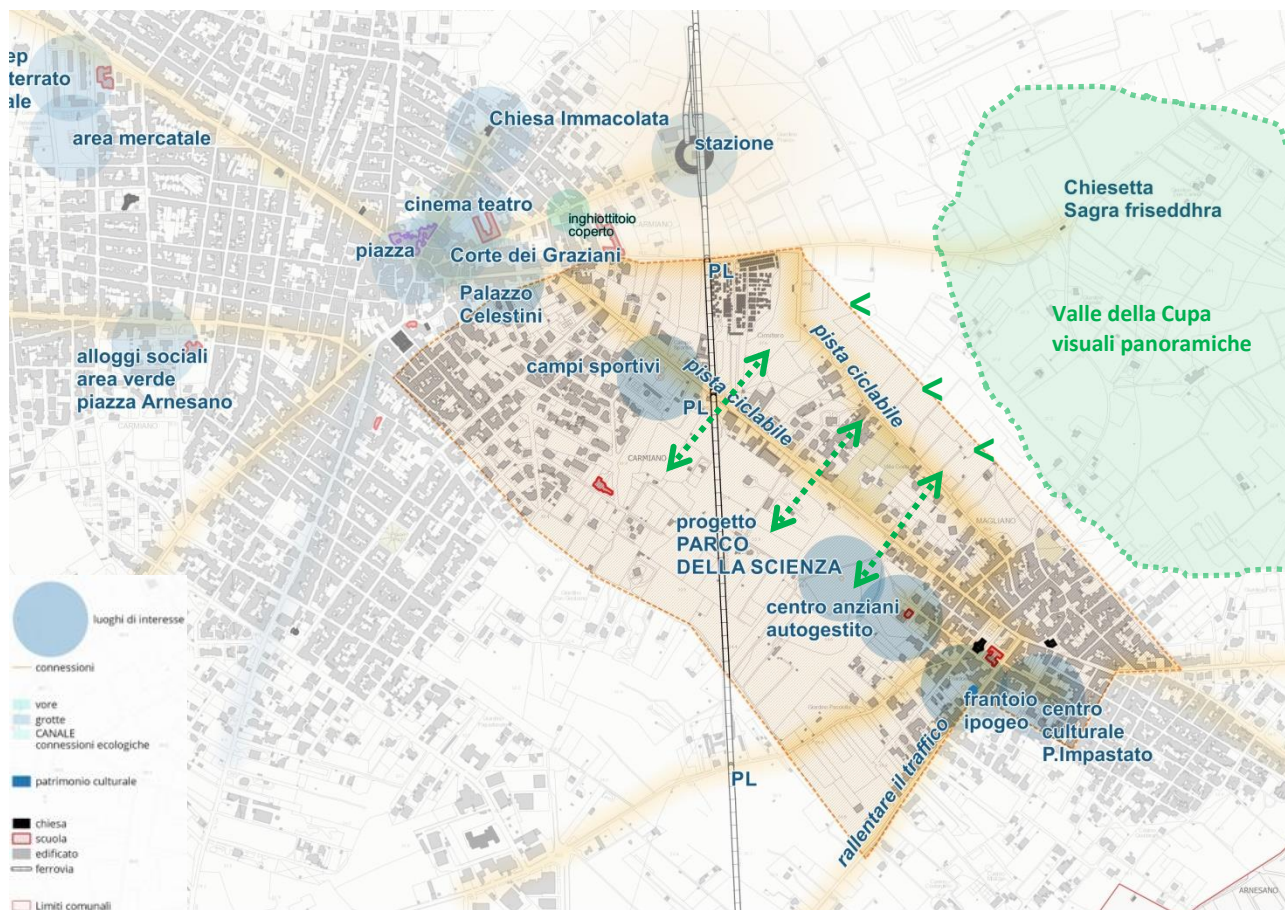
Inoltre la valorizzazione a nord delle relazioni con la depressione rurale della Valle della Cupa su cui si affaccerebbe il previsto parco agricolo multifunzionale di riqualificazione (vedi Patto città-campagna del PPTR) solleva il tema progettuale del trattamento delle visuali panoramiche sui paesaggi agricoli della valle. In un'ottica di area vasta, si aprono anche delle interessanti prospettive rispetto al rafforzamento delle relazioni funzionali con il capoluogo, con particolare riguardo alla percorribilità con modalità dolci, capace di coniugare fruizione sostenibile e promozione del turismo rurale e culturale (si pensi ai percorsi ciclabili regionali e provinciali qui intercettati, come Cyronmed ed alle potenzialità delle connessioni su ferro).

- la valorizzazione e la riqualificazione delle aree periferiche ma anche del centro storico contraddistinte da elementi di abbandono o degrado, nelle relative componenti della sostenibilità degli interventi fisici, dell'inclusività e del miglioramento dell'offerta di animazione sociale e culturale, pensando in particolare al miglioramento della capacità della città di "raccontarsi", all'esterno ma anche di riguardarsi da dentro. Diventa allora centrale sia il recupero della memoria storica, ma anche l'attenzione agli usi del presente e lo sviluppo di una capacità di "comunicare" (inteso nella direzione biunivoca dell'ascolto e del racconto) a proposito delle scelte e delle trasformazioni in corso;
- la riqualificazione del sistema degli spazi pubblici e il decongestionamento del traffico urbano, promuovendo e incentivando forme di trafficcalming (zone 30) e di mobilità ciclopedonale o condivisa (car-sharing, car-pooling);
- la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente in termini di sostenibilità sociale attraverso la promozione di percorsi di coabitazione e di ospitalità diffusa a fini turistici, promuovendo la presa in carico dei meccanismi gestionali da parte degli stessi utenti e di associazioni e cooperative sociali;
- l'adozione di forme di efficientamento energetico di edifici ed infrastrutture pubbliche attraverso l'introduzione di fonti energetiche rinnovabili e di meccanismi di contenimento dei consumi, oltre che di educazione a comportamenti e stili di vita più sostenibili;
- l'introduzione di criteri di intervento su edifici e spazi/servizi pubblici in termini di sostenibilità ambientale attraverso l'impiego di tecniche e materiali aggiornati: ad esempio permeabilità delle pavimentazioni, chiusura del ciclo dell'acqua, predisposizione di attrezzature per la raccolta differenziata, predisposizione di servizi energetici (illuminazione pubblica, ma anche ricarica cellulare e wifi freeware) alimentati con fonti energetiche rinnovabili, oltre che sostenibilità sociale (attenzione alle differenze di genere, cultura, diversabilità, ecc. secondo i principi della non discriminazione e del "design for all").

Gli Ambiti Territoriali d'intervento: Descrizione e Obiettivi specifici

La definizione degli ambiti territoriali è funzionale, nell'economia di un documento come il DPRU, all'identificazione di nodi critici individuati e alla territorializzazione di ragionamenti di carattere strategico più che di previsioni urbanistiche di dettaglio. Pertanto i perimetri qui definiti sono suscettibili di leggere modifiche a seguito della migliore definizione progettuale degli interventi.

Ambito 1: L'ambito di connessione tra Carmiano e Magliano



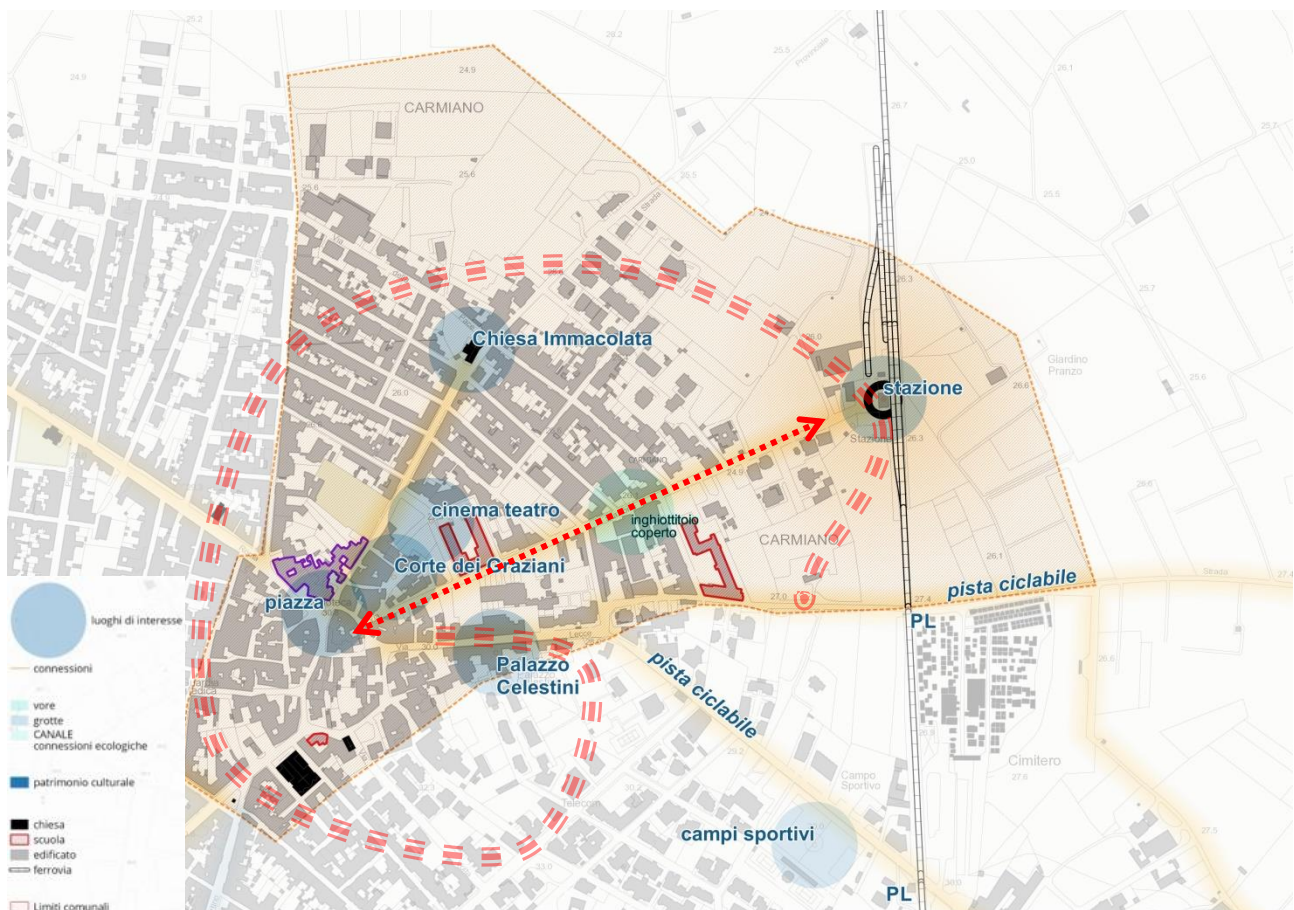
Obiettivi specifici:

- miglioramento della connessione ciclopedonale tra Carmiano e Magliano, con inserimento di piste ciclabili e interventi di illuminazione pubblica sostenibile ove non presente;
- sviluppo delle potenzialità del Parco periurbano come nuova centralità e connessione "culturale" tra i due centri abitati, dando spazio, oltre che alle attività culturali, ad attività di divulgazione scientifica e sperimentazione/innovazione, nei laboratori e negli spazi già esistenti, anche in chiave di erogazione di servizi formativi e di stimolo all'aggregazione/integrazione sociale, attivando altresì convenzioni con l'Università e con associazioni e operatori economici locali e sovracomunali, e configurando così l'area come un vero e proprio Parco della Scienza a servizio di un territorio sovracomunale, anche attraverso il ripensamento degli spazi esterni in chiave di gestione sostenibile delle risorse e di gestione partecipata del verde;
- connessione e riattivazione dei servizi e luoghi pubblici limitrofi ubicati a Magliano, con attività coerenti con quelle del Parco della Scienza (riapertura del frantoio ipogeo e promozione di

prodotti locali/attività culturali, rapporti con le scuole elementari limitrofe e con il centro anziani e con la cooperativa sociale che ne condivide la sede, riattivazione del centro culturale Peppino impastato, ecc.);

- ripensamento dell'intera area, ricostruendo anche la trama delle relazioni trasversali alla direttrice del traffico, favorendo cioè da un lato il pieno sviluppo delle potenzialità del Parco urbano e dall'altro la fruizione dell'area su cui si affaccia il retro della zona artigianale, caratterizzata dalle visuali sulla Valle della Cupa.

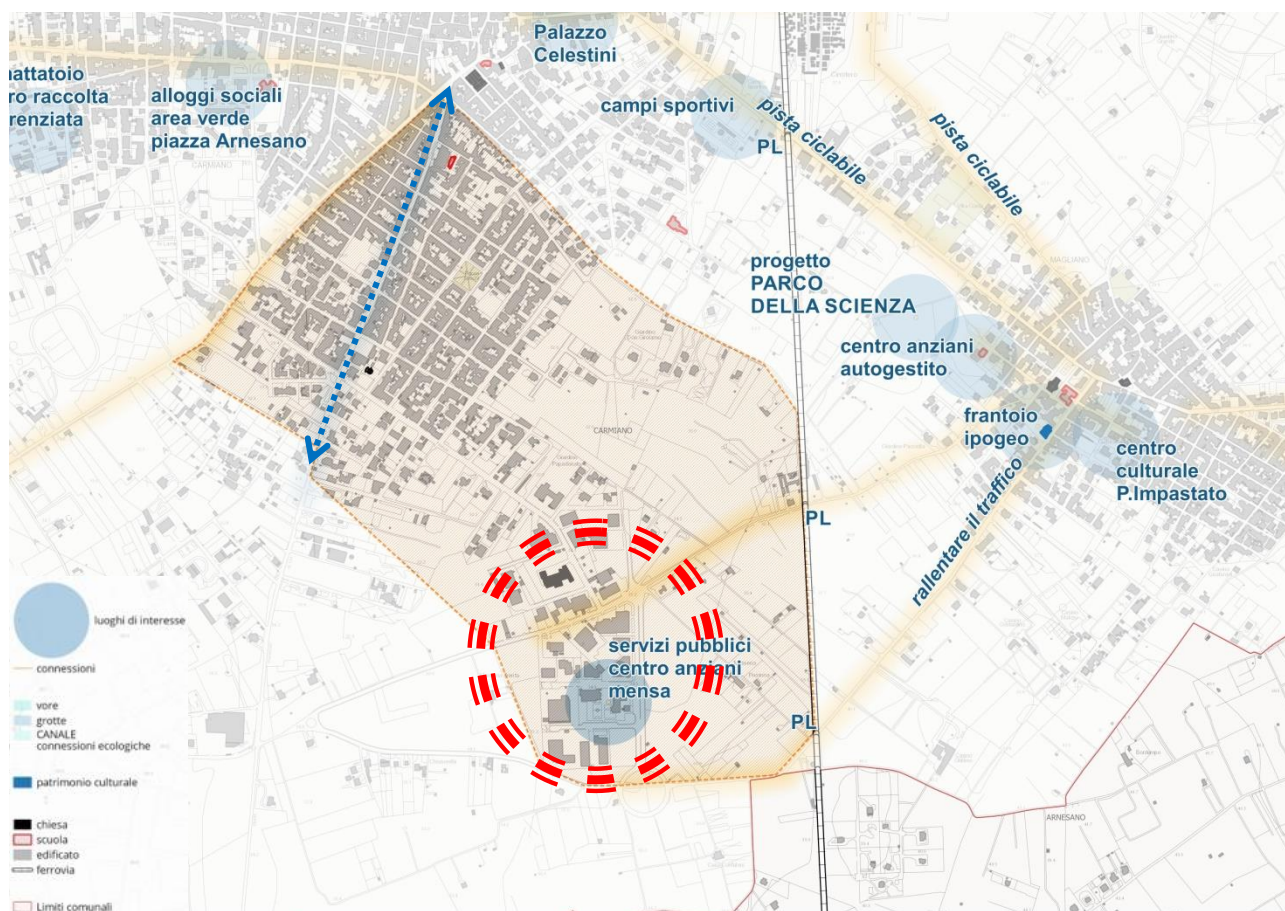
Ambito 2: Luoghi identitari da riscoprire: "l'ampliamento" del centro storico



Obiettivi specifici:

- Ripensare la Stazione come luogo identitario, spazio pubblico e, in prospettiva turistica, "porta della città": diventa centrale in quest'ottica perseguire il miglioramento dei servizi di fruizione lenta di Valle della Cupa, anche in relazione ai circuiti cicloturistici che la attraversano) e delle connessioni con il centro urbano, e riqualificare l'asse in termini di recupero della memoria storica delle valenze storico-culturali degli opifici e cantine storiche sorte in relazione alla ferrovia, oltre alle funzioni sociali di questo spazio (pedonalizzazioni temporanee, eventi, segnaletica turistica ecc.);
- Recuperare la memoria storica e percorsi storico-culturali di valorizzazione di Piazza Assunta e della Chiesa dell'Immacolata;
- Stimolare la riqualificazione di Corte dei Graziani, anche con il coinvolgimento dei proprietari privati;
- Stimolare il coinvolgimento delle scuole nelle attività culturali e ricreative di animazione dell'area.

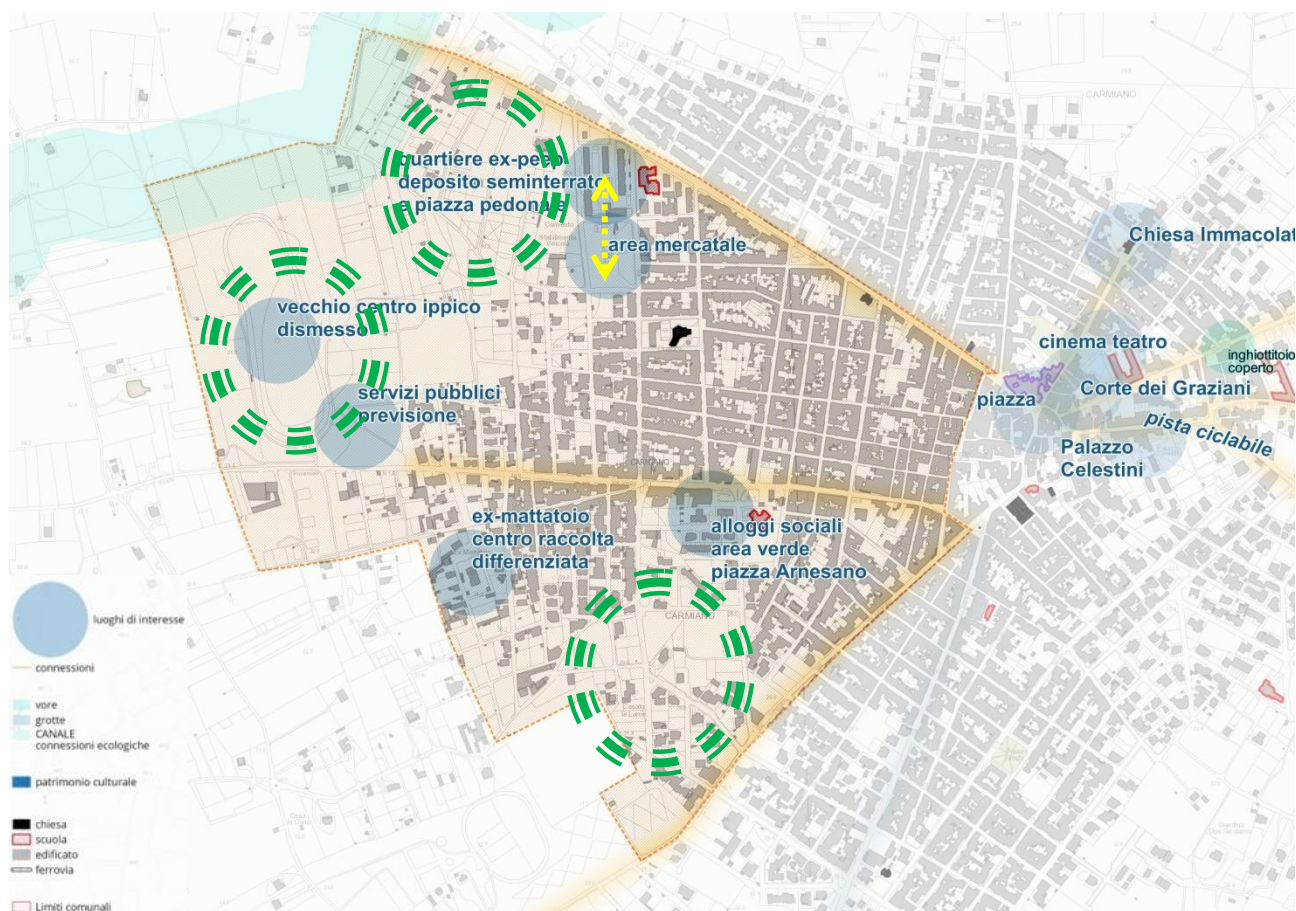
Ambito 3: Nuove polarità: l'asse commerciale di via Copertino e la zona artigianale come polo dei servizi



Obiettivi specifici:

- Ripensare il comparto sud est dando nuove funzioni di spazio pubblico alle polarità commerciali e artigianali/industriali di più recente sviluppo
- Dare qualità urbana all'asse commerciale lungo la via copertino integrando spazi verdi e sistemi di recupero delle funzioni ecologiche degli spazi urbani (riuso acque piovane, ecc.) e promuovendo forme di aggregazione e coordinamento tra operatori (orari, eventi, decoro urbano: insegne, dehors, vetrine)
- Promuovere la messa in sicurezza e la qualificazione dei percorsi pedonali attualmente utilizzati per passeggiate e percorsi sportivi che connettono Magliano alla zona industriale di Carmiano, migliorandone e allargandone l'accessibilità e la fruibilità, con una particolare attenzione alle esigenze differenziate di donne, bambini, anziani, diversamente abili;
- Promuovere il ripensamento degli spazi verdi interni all'area industriale, prevedendo percorsi alberati e mettendo a punto delle modalità di gestione degli spazi verdi (proprietà pubbliche/aree private in disuso) anche attraverso forme di adozione da parte dei cittadini, in modo da migliorarne la qualità urbana generale;
- dare centralità alle funzioni pubbliche già insediate nella zona artigianale (palazzetto dello sport, centro polivalente);
- promuovere il trattamento dei margini urbani con interventi di agricoltura periurbana (orti sociali, ecc.).

Ambito 4: i quartieri popolari come porta per la fruizione del territorio rurale periurbano (ristretto)



Obiettivi specifici:

- Ripensare l'area del vecchio centro ippico in termini di parziale forestazione urbana in relazione alle connessioni ecologiche Rer con il canale adiacente (vincolato dal PPTR per le sue valenze ecologiche).
- Creare una continuità tra la piazza pedonale del quartiere ex-peep e l'area mercatale;
- Promuovere l'animazione sociale e culturale dell'area mercatale, a partire dalla rifunzionalizzazione del chioschetto pubblico qui presente, coniugando la funzionalità del bar ad attività di tipo sociale o culturale;
- Connettere gli spazi e le funzioni pubbliche già presenti e di progetto nell'ambito con le aree rurali periurbane limitrofe ricreando, attraverso la ricucitura del rapporto città-campagna, dei luoghi di aggregazione e inclusione sociale in prossimità dei quartieri popolari e stimolando lo sviluppo e la messa in rete di attività di formazione/inclusione inerenti l'agricoltura in chiave di innovazione e multifunzionalità con la partecipazione di associazioni e operatori privati (dalle attività di recupero delle competenze agricole, alla gestione di mercatini biologici e/o a km zero, dalle masserie didattiche all'apettherapy, da combinare magari con la realizzazione e gestione di un dog-park (richiesta molto sentita dalla cittadinanza)).

Soggetti coinvolti e Criteri per l'individuazione e attuazione degli interventi

Tra i soggetti da attivare nell'attuazione degli interventi ci sono sicuramente le associazioni già coinvolte nella redazione del Dpru e che saranno ulteriormente impegnate nel proseguimento del percorso partecipativo della SISUS.

Un interlocutore di rilievo è senza dubbio l'Università, soprattutto in relazione all'attivazione di attività di divulgazione scientifica e di percorsi di sperimentazione e innovazione presso i laboratori del Parco della Scienza, ma anche di associazioni parauniversitaria (come Ingegneri senza Frontiere, che si occupa di attività divulgative in ambito energetico e di gestione dell'acqua, oltre che di recupero materiali informatici).

Importante potrà essere il contributo di soggetti portatori di competenze particolari (esperti di biciclette) e associazioni/operatori potenzialmente interessati alla gestione di aree verdi pubbliche (associazioni animaliste, imprenditori agricoli, associazioni e cooperative che operano nel sociale, scuole, ecc.)

Un'ultima nota riguarda sul piano del coinvolgimento dei giovani, per cui apparrebbe importante coinvolgere associazioni come gli scout e l'oratorio che hanno una maggiore presa su questa componente sociale.

A questo proposito si auspica in fase attuativa un maggiore coinvolgimento delle scuole (dopo la pausa estiva), oltre che degli operatori economici (proprietari di edifici sfitti nel centro storico, proprietari di terreni periurbani da dare in gestione, proprietari di ville storiche e giardini urbani, operatori commerciali e turistici, ecc.).

Rispetto agli interventi delineati a grandi linee nel presente DPRU ed a quanto emergerà nelle successive fasi attuative (SISUS), si procede ad una preliminare definizione di **criteri** che rispecchiano essenzialmente delle modalità nella progettazione degli interventi, quali:

- criteri di sostenibilità sociale e attenzione alla "città delle differenze": ovvero attenzione alle differenti esigenze che rispecchiano la molteplicità della società contemporanea (diverse abilità, differenze di genere, attenzione a bambini e anziani, multiculturalità, multisensorialità, ecc.).
- criteri di sostenibilità ambientale degli interventi (ri-permeabilizzazione delle superfici pubbliche, raccolta e riciclo delle acque, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, ecc.)
- criteri di fattibilità economica e gestionale: ovvero completezza delle valutazioni circa i meccanismi di attuazione delle operazioni previste e di gestione delle strutture/infrastrutture pubbliche
- criteri di cantierabilità degli interventi.

Lecce, 04/08/2017



MATE Soc. Coop
Via S. Felice, 21
40122 - BOLOGNA